

lastrada
derweg

BILANCIO SOCIALE 2020

Redazione 4 del Bilancio sociale dell'Associazione La Strada - Der Weg onlus, a cura del Centro Studio "Guido Antonin".

Versione al 27/04/2021.

INDICE

1. Nota introduttiva e metodologica	4
1.1 Saluti del Presidente	4
1.2 Presentazione dell'edizione 2020	5
1.3 Bilancio sociale e documenti associativi	6
1.4 La politica del bilancio sociale dell'Associazione La Strada – Der Weg	7
1.5 Nota metodologica	9
2. Informazioni generali sull'ente	9
2.1 Dati anagrafici e missione	9
2.2 Attività statutarie	10
2.3 La storia associativa	12
2.4 Unità operative e Aree di attività	13
2.5 Descrizione delle Aree operative	16
2.6 Sintesi interventi e contatti delle Aree operative	24
2.7 Le risorse strumentali e abitative	25
2.8 Il contesto	25
3. Struttura, governo e amministrazione	28
3.1 La compagine sociale	28
3.2. La struttura organizzativa	31
3.3. Il sistema di governo ed i processi di partecipazione	31
3.4. Articolazione delle responsabilità	33
3.5 Stakeholders e modalità di coinvolgimento	33
4. Persone che operano nell'ente	36
4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale: VOLONTARIATO	36
4.2 Tipologie, consistenza e composizione del personale: COLLABORATORI	38
4.3 La formazione	39
5. Obiettivi e attività	41
5.1. Programmi attuati e risultati ottenuti	41
5.2 Verifica raggiungimento obiettivi anno 2020	48
6. Situazione economico-finanziaria	50
6.1 I costi e ricavi dell'anno 2020	50
7. Altre informazioni	53
7.2 Indicatori di impatto ambientale, parità di genere, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione	53
7.3 Il risultato di esercizio	55
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	57

1. Nota introduttiva e metodologica

1.1 Saluti del Presidente

Questo bilancio sociale è stato scritto e realizzato mentre è ancora in corso l'emergenza sanitaria covid-19. Una situazione che ha condizionato in modo notevole tutto l'anno 2020, ha reso difficile ogni attività, ha richiesto interventi particolari, ha limitato la possibilità di contatto con i vari portatori di interesse, ha cambiato, forse per sempre, il nostro stile di vita. Nonostante questo, l'Associazione "La Strada - Der Weg ONLUS" ha saputo e potuto realizzare le attività e gli obiettivi che si era prefissata. Ringrazio quindi ogni persona che ha contribuito a questo risultato.

Un bilancio sociale richiede il lavoro di diverse persone, una raccolta di dati e informazioni, un'analisi della ricaduta di quanto svolto, un coinvolgimento di diverse figure e voglio estendere il mio grazie anche quanti hanno contribuito alla sua stesura.

L'anno 2020 è stato anche denso di novità, perché ha visto la nostra organizzazione confrontarsi anche:

- con l'esigenza di una transizione verso una nuova forma giuridica,
- con l'implementazione della rete di rapporti e relazioni con altri partner,
- con nuovi servizi da realizzare per dare risposte a nuovi e vecchi bisogni,
- con temi finanziari quali la carenza di liquidità.

Sono stati passaggi che abbiamo trasformato in nuove sfide, necessarie sia per confrontarsi con un contesto sociale ed economico diversi dal passato, sia per rispondere ai fattori di innovazione presenti nel codice del Terzo settore.

Siamo chiamati sempre di più a fare bene, a comunicare bene, ad analizzare e misurare il bene che riusciamo a produrre. E questo richiede un grande impegno.

Non possiamo quindi dimenticare la fatica con cui l'Associazione si è confrontata per continuare a garantire solidità e sostenibilità. Uno sforzo che concretamente ha richiesto la capacità e il coraggio di trovare nuove risorse, nuove energie, nuove modalità.

Abbiamo saputo accelerare l'informatizzazione di alcuni nostri sistemi. Abbiamo investito nel 2020 nella costruzione di un sistema informativo ed informatico, con nuove tecnologie e ancor più con professionisti del settore a disposizione dell'Associazione. Questa scelta è stata fondamentale vista la realtà con la quale ci siamo poi dovuti confrontare. Lavorare a distanza, mantenere le distanze, diminuire gli spostamenti fisici, operare quotidianamente anche lontano dalla sede di lavoro è stato possibile anche grazie all'informatizzazione avviata. Sappiamo che questo non può sostituire il rapporto con le persone, ma vogliamo cogliere le possibilità che l'informatizzazione e digitalizzazione offre di snellire la burocrazia e accelerare alcuni processi.

Abbiamo dovuto e voluto trovare modalità organizzative capaci di garantire una sempre maggiore efficacia e sostenibilità economica. Possiamo guardare e imparare in questo senso dal mondo profit, sapendo trovare lì dentro aspetti che possono migliorare il nostro modo di lavorare, sia contaminando dei nostri valori e stili quello stesso mondo.

Abbiamo dovuto imparare sempre più a valutare l'impatto sociale delle nostre azioni cioè migliorare la valutazione qualitativa e quantitativa sul breve, medio e lungo periodo degli effetti delle attività svolte sulla nostra comunità di riferimento. Bisogna smettere di pensare esclusivamente in termini di dati e numeri delle attività, iniziando invece a guardare ai risultati di cambiamento qualitativi e quantitativi che riusciamo a produrre nel nostro territorio. Il bilancio sociale è uno strumento che ci può aiutare e guidare in questo percorso. Non sono sufficienti i numeri dei servizi e progetti attivati (che sono comunque significativi e in crescita), serve anche misurare il bene che riusciamo a produrre e moltiplicare, l'esito e l'impatto che riusciamo a generare, il miglioramento del benessere che sappiamo garantire alle persone, ai gruppi, alle comunità, ai territori che incrociamo. Vogliamo continuare a seguire la logica del welfare generativo per superare quella assistenzialistica e ridurre ogni spreco.

Questo bilancio sociale è uno strumento di rendicontazione dei nostri comportamenti, del nostro stile, delle nostre responsabilità, dei risultati sociali, culturali, ambientali, economici che la nostra Associazione ha saputo ottenere.

C'è ancora molto da fare, ancora molto da migliorare, ma un bilancio sociale è anche stimolo ad una crescita della qualità costante, ad un'attenta gestione, all'individuazione precisa delle aree di cambiamento opportuno o necessario. Dovremo certamente continuare ad investire in innovazione, organizzazione, formazione, professionalità. Sarà necessario trovare e chiedere la partecipazione di quanti stanno dentro e accanto alla nostra Associazione.

Solo così oltre a misurare i risultati ottenuti, a contribuire ad una gestione sempre più efficace e coerente, daremo concretezza alla visione, alla missione e alle finalità dell'Associazione. Il coinvolgimento dei soci, del personale, dei volontari, è sempre importante, ma diventa fondamentale per un serio lavoro di analisi, di verifica e di autovalutazione per il costante miglioramento.

Il territorio esprime continuamente nuovi bisogni e l'Associazione, sulle orme del nostro Fondatore, vuole continuare ad essere attenta e capace di ascolto soprattutto di chi fa più fatica. Lo vogliamo fare in modo sostenibile, efficace, trasparente.

Il Presidente - Paolo Spolaore

1.2 Presentazione dell'edizione 2020

Una sempre più grande e convinta attenzione viene dedicata, da parte delle organizzazioni del terzo settore, delle amministrazioni pubbliche, delle imprese, al tema della responsabilità sociale. Diventa quindi importante trovare forme di rendicontazione capaci di cambiare e innovare le modalità e gli strumenti con cui anche la nostra Associazione vuole rendere evidente e trasparente ciò che ha realizzato, le sue scelte, le attività, i progetti, i servizi erogati. Il Bilancio sociale è anche un modo per comunicare ai diversi interlocutori esterni ed interni i risultati conseguiti, gli effetti prodotti, le sinergie attivate, i cambiamenti di contesto provocati e ottenuti. Comunicare quel che si è fatto e cosa si è prodotto è parte di una responsabilità verso la propria comunità e permette, nel dar conto della propria azione ai diversi portatori d'interesse, di costruire un rapporto di dialogo e di fiducia sempre più forte.

Accanto all'azione, che resta il punto forte dell'intervento, metter anche questa parte di riflessione consente di rileggere, verificare, valutare quali effetti positivi si è riusciti a generare nei confronti degli utenti e della propria comunità. Accanto ad una puntuale rendicontazione economico-finanziaria si riesce, anche se in modo sintetico, a rendere più conosciute e trasparenti le scelte fatte, le azioni svolte, le risorse impiegate, i risultati raggiunti. L'Associazione "La Strada – Der Weg ONLUS" offre a tutti, anche con questo strumento, la possibilità di esaminare ed appurare qual è stata la propria azione, di formulare un giudizio più attento

sull'attività posta in essere, sull'affidabilità che merita anche alla luce della sua capacità e coerenza verso il rispetto degli impegni presi.

Per quanto detto sopra vogliamo migliorare anno dopo anno il nostro Bilancio sociale, ben sapendo che possiamo e dobbiamo crescere nella nostra capacità di raccogliere, analizzare, esporre i dati e i risultati. Nel ringraziare chi ha svolto e sostenuto quanto erogato nell'ultimo anno (dall'ideazione al bilancio sociale), vogliamo continuare nell'impegno ad inserire strutturalmente il bilancio sociale nei processi associativi, non vivendolo come una formalità, ma integrandolo costantemente con i processi decisionali, gestionali e di comunicazione.

1.3 Bilancio sociale e documenti associativi

Da tempo l'Associazione "La Strada – Der Weg" è impegnata a esplicitare e definire la propria visione e missione, strategie, modalità di programmazione e rendicontazione, assetto organizzativo.

Passi fondamentali di questo percorso sono:

- *Il Piano di sviluppo*
- *Il Piano strategico 2015 – 2020*
- *I Piani operativi per mettere a punto e integrare indicazioni e orientamenti, traducendoli in articolate procedure operative*
- *Il Bilancio sociale.*

Tipologia di documento	Scopo
<i>Piano di sviluppo</i>	<p>Il piano di sviluppo è un nuovo documento che aiuta, insieme al Piano strategico e al Piano operativo a dichiarare ed esporre in modo sufficientemente organico le nuove possibili direzioni dell'agire dell'Associazione.</p> <p>Il piano di sviluppo si potrebbe paragonare al Business Plan perché raccoglie alcuni progetti, ne definisce gli obiettivi, i bisogni che si vogliono soddisfare, i possibili rischi, il valore sociale, le opportunità offerte dal contesto, l'organizzazione necessaria a realizzarli, le possibilità di evoluzione, i possibili committenti, i tempi e i modi di avvio e di adeguamento, la rete di collaborazioni e le alleanze ed accordi possibili con altre organizzazioni, le risorse umane/economiche/strutturali disponibili e necessarie alla realizzazione. Il Piano di sviluppo fornisce possibilità, ipotesi, opportunità per capire se perseguirne la realizzazione definendone la sostenibilità.</p> <p>Il Piano di Sviluppo intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare l'opportunità, la necessità, la sostenibilità dei progetti; - verificare se ci sono e quali sono le condizioni necessarie per realizzare i diversi progetti; - considerare gli aspetti organizzativi (relativi al personale e alla struttura organizzativa), di valutare le competenze e le risorse necessarie, le ricadute operative, l'indicazione dei costi, verificando la coerenza degli investimenti previsti con gli obiettivi.
<i>Piano strategico 2015-2020</i>	Il piano strategico fornisce:

	<ul style="list-style-type: none"> - una visione dell'ambiente esterno e dei settori di attività (la domanda, il punto di vista della committenza, i nuovi "competitors", ecc.), mettendo a fuoco il contesto, le dimensioni dei fenomeni, l'andamento nel tempo, i mutamenti delle esigenze degli utenti; - la definizione di direttrici strategiche con il posizionamento dell'Associazione, dei possibili fattori critici e di successo, dei vantaggi, delle linee di crescita; - la definizione di quegli obiettivi di lungo termine con cui si prevede di realizzare la nostra visione; - le decisioni di "marketing", relative ad esempio alle aree geografiche in cui essere presenti, a vecchie e nuove aree di intervento, alle dimensioni che si vogliono tenere o raggiungere;
<p><i>Piano operativo</i></p>	<p>I Piani operativi intendono definire, anno dopo anno, gli obiettivi a breve termine e le azioni per raggiungerli; dare traguardi raggiungibili, misurabili, realistici e con tempi di realizzazione adeguati e verificarne il conseguimento.</p> <p>Hanno la finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere il Consiglio d'Amministrazione, staff di direzione, professionisti e volontari che operano in Associazione e altri partner pubblici e privati; - essere uno strumento per prestare attenzione all'evoluzione della realtà sociale e predisporre interventi a favore delle persone. <p>Il Piano operativo raccoglie i contributi di idee, suggerimenti, riflessioni, proposte, emerse nelle varie "Clausure" e Giornate associative che hanno coinvolto Consiglio di amministrazione, direzione, responsabili d'area, coordinatori, operatori, soci, volontari, simpatizzanti.</p> <p>Il Piano operativo evidenzia traiettorie, definisce linee operative, esplicita risultati attesi, ma non è in grado di dar conto della grande quantità e qualità di interventi realizzati.</p>

1.4 La politica del bilancio sociale dell'Associazione La Strada – Der Weg

Le rilevanti dimensioni assunte dall'Associazione la Strada – Der Weg, la diversità dei suoi ambiti d'intervento, la pluralità di committenti che la coinvolgono, rendono necessaria l'elaborazione del Bilancio sociale, tanto più nel momento in cui si affronta la ridefinizione di ruoli direttivi e amministrativi e il consolidamento di alcune partnership strategiche.

Inoltre, la recente Riforma del Terzo Settore obbliga gli ETS con bilanci superiori a un milione di euro a depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore e pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo linee guida fissate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, pubblicate con decreto del 4 luglio 2019.

Le motivazioni prioritarie per redigere il bilancio sociale discendono però dai valori fondativi dell'Associazione, che dichiarano l'impegno alla trasparenza, alla responsabilità e alla legittimità in merito ad assetto economico-finanziario e risultati raggiunti.

Ulteriore fattore motivante è un patto di collaborazione tra una rete di attori, informalmente denominata “Galassia”, ossia un insieme di associazioni partner, che gravitano attorno all’Associazione (Cooperative “Eureka” ed “Explora”, Associazioni “Hands” ed “Excelsior”) che, alla luce di affinità operative e valoriali, condivisione di personale e prossimità territoriale, intendono realizzare, attraverso uno strumento giuridico ancora da definire, un percorso di sviluppo fondato su scambio d’informazioni, programmi comuni, collaborazioni.

Il Bilancio sociale è l’occasione per rodare la partnership e promuovere l’elaborazione di strumenti di verifica condivisi e coerenti.

Gli obiettivi del Bilancio sociale sono interni ed esterni

Quelli interni sono:

- modellizzare un processo di rendicontazione sociale;
- supportare il processo decisionale; il BS è un’attività di valutazione e dunque uno strumento di governo: utilizzando indicatori quantitativi e qualitativi, il BS permette di evidenziare scostamenti dagli obiettivi del periodo e anche dalle finalità (mission), di monitorare il rispetto della Carta dei valori, di verificare la congruenza tra obiettivi e risorse;
- fornire comparazioni funzionali alla pianificazione strategica; le comparazioni possono essere di due tipi:
comparazione nel tempo dei risultati sociali: una serie storica di bilanci sociali fornisce dati per verificare quali performance corrispondono a orientamenti etici, linee strategiche e scelte operative;
comparazione con i risultati di altri enti.
- acquisire competenze interne per diffondere trasversalmente pratiche di valutazione e progettazione partecipata.

Quelli esterni sono:

- comunicare la missione;
- presentare i risultati raggiunti e aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- presentare metodologie innovative;
- intensificare il dialogo con i portatori di interesse e fornire loro un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati ottenuti;
- individuare nuovi stakeholders;
- favorire processi partecipativi;
- esporre gli obiettivi di miglioramento.

Per realizzarli l’Associazione si impegna a:

- ascoltare i punti di vista dei diversi attori e confrontarsi onestamente con gli stakeholder più prossimi, coinvolgendoli per quanto possibile;
- dare struttura al processo di valutazione, modificando l’agire a seconda degli esiti della valutazione;
- far sì che il BS sia parte integrante del ciclo di progettazione organizzativo e non una “carta morta” ossia che venga percepito come capacità dell’ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori;
- dare regolarità alle azioni di costruzione del bilancio sociale;
- intraprendere un percorso di formazione e pensiero sull’impatto sociale;
- esplicitare le “zone d’ombra” di questo processo, promuovendo uno spazio di dibattito e confronto sulle criticità che via via emergeranno; senza dimenticare le omissioni: facile dire ciò che si è fatto, più difficile dire ciò che si sarebbe potuto fare in meglio.

1.5 Nota metodologica

Il documento è stato redatto ispirandosi, inizialmente, alla prima redazione risalente al 2017, che trae alcuni spunti dai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (Standard GBS - 2013) del 2001 e al volume di Pucci L. e Vergani E.: Il bilancio sociale nel terzo settore (EGEA, Milano 2002). Questa versione è stata riaggiornata adottando le linee guida del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, decreto 4 luglio 2019 “Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”.

Per ora buona parte degli stakeholder non sono stati direttamente interpellati sulle loro attese rispetto ai contenuti del Bilancio Sociale, ma si è proceduto cercando di prefigurare le informazioni che si ritiene possano loro interessare.

I dati economici relativi a costi e ricavi esposti in questo documento sono il frutto di rielaborazioni del bilancio di esercizio 2020 (composto da stato patrimoniale, conto economico sono e Nota Integrativa), che verrà approvato dall’Assemblea dei soci del 29/04/2021, assieme al presente documento.

Periodo e perimetro

Il presente Bilancio si riferisce a dati e prestazioni avvenute nel corso dell’anno solare 2020.

Il perimetro del Bilancio comprende le attività dell’Associazione La Strada – Der Weg ONLUS, escluse le attività delle realtà prossime, quali la “Fondazione Don Giancarlo Bertagnolli”, l’Associazione Sportiva Dilettantistica “GS Excelsior”, la Coop. sociale “Explora”.

2. Informazioni generali sull’ente

2.1 Dati anagrafici e missione



La Strada - Der Weg

Via Visitazione 46 Mariaheimweg - 39100 Bolzano | Bozen
info@lastrada-derweg.org | PEC: lastradaderweg@pec.it

Tel. (+39) 0471 203 111

P.iva | MwSt.Nr. 00836620211

Codice destinatario: SUBM70N

Siamo l'Associazione La Strada – Der Weg ONLUS, che opera dal 1978 nel settore dei servizi alla persona. I soci fondatori hanno dato vita a questo progetto con lo scopo di rispondere alle esigenze di interventi nell'ambito delle tossicodipendenze e delle situazioni di disagio familiare e in particolare giovanile.

Gestiamo una serie di servizi alla persona sparsi sul territorio provinciale, ad alto grado di specificità e personalizzazione nel tentativo di conciliare efficienza, eticità e qualità del servizio.

I valori che ispirano il nostro agire quotidiano sono: il valore della persona umana nella pienezza della sua storia; l'azione che non dimentica contemplazione e cura dell'interiorità; speranza e fiducia nel tempo a venire pur affrontando con realismo le sfide dell'oggi; l'umanità che trova spazio nella professionalità e nelle competenze specialistiche; giustizia e condivisione che generano disponibilità al servizio e perseguimento del bene comune, anche attraverso la partecipazione politica e il dialogo con la comunità ecclesiale; Infine, nonviolenza e convivenza tra diversi gruppi etnici e linguistici della nostra Provincia.

Siamo partiti da un sogno di don Giancarlo Bertagnoli e dalla passione di un gruppo di volontari generosi. Dal voler bene si è passati a fare bene, iniziando ad erogare servizi di qualità nell'ambito delle tossicodipendenze e dei giovani. Crescendo, abbiamo intercettato bisogni emergenti e abbiamo sviluppato nuove aree di intervento: pari opportunità, cultura, prevenzione, combinando riduzione del disagio e promozione dell'agio. Col tempo, l'esperienza, la riflessione e il confronto interno, abbiamo reso questa trasversalità una chance di sviluppo e di intervento multi-professionale. Oggi siamo un'impresa sociale forte con ca. 270 dipendenti, con iniziative che germogliano in oltre 66 servizi e progetti, ma con radici ben piantate nella nostra storia e nei nostri valori.

2.2 Attività statutarie

Nel corso dell'Assemblea straordinaria dei soci convocata il 31 luglio 2020 è stato presentato, scelto e votato il nuovo Statuto che prevede il passaggio dell'Associazione da ONLUS a ETS (Ente del Terzo Settore), secondo quanto previsto dal D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 art. 1 Codice del terzo settore. L'iter non si è chiuso nel corso del 2020, ma si prevede che avvenga nel 2021.

Le attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del suddetto decreto e all'art. 2 del D.lgs. 112/2017 abbracciano un'ampia gamma di opportunità che consentono all'Associazione di implementare i servizi e progetti avviati e di innovare, sperimentare, avviare nuove possibilità.

Lo Statuto ribadisce che l'Associazione, si ispira a valori cristiani e non ha scopo di lucro, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, rivolte a bambini, giovani, adulti ed anziani nei seguenti settori:

1. assistenza sociale e socio – sanitaria;
2. formazione, ricerca, ricerca scientifica, consulenza, sensibilizzazione;
3. Promozione dell'agio.

In particolare svolge le attività previste dalle seguenti lettere dell'articolo 5 del Codice del Terzo Settore:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) formazione universitaria e post-universitaria;*
- f) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;*
- g) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- h) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- i) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- j) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- k) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;*
- l) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- m) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- n) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- o) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- p) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- q) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- r) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- s) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- t) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.*

**(le parti in corsivo non hanno visto nel corso del 2020 l'Associazione impegnata con una progettualità ad hoc)*

Il tutto mediante: a) attuazione di servizi di prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione delle forme di disagio sociale e dipendenza; b) la ricerca, lo studio, la formazione, anche nel campo della devianza sociale, del disadattamento, dell'educazione e della rieducazione e del reinserimento; c) la gestione di comunità, strutture, alloggi, ostelli, laboratori protetti e qualsiasi altra iniziativa idonea al raggiungimento delle finalità dell'Associazione stessa. d) il favorire la ripresa degli studi o la formazione professionale di persone in condizione di disagio. e) l'assistenza morale e materiale delle persone che si trovano in stato di bisogno; f) la formazione spirituale, umana e culturale; g) la promozione e gestione di attività culturali, ricreative, ambientali e sportive; h) l'opera di sensibilizzazione della collettività, delle istituzioni e degli enti pubblici e privati sui problemi del disagio; i) Interventi per e con la famiglia e di sviluppo del territorio, anche per conciliare meglio i tempi lavoro – famiglia, anche attraverso servizi alla prima infanzia. j) anche attraverso interventi nell'ambito di: immigrazione, assistenza alle donne, pari opportunità, tratta, interculturalità, cultura, sport, lavoro ed imprese, disagio psichiatrico, reinserimento socio-lavorativo, tempo libero, ambiente, scuola, diritto allo studio, formazione, salute, carcere, sicurezza. Infine essa attua e gestisce i servizi necessari al perseguimento degli scopi sociali, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche o private, stipulando all'uopo apposite convenzioni, e pone in essere ogni ulteriore iniziativa o intervento al fine del raggiungimento degli scopi sociali.

L'Associazione può quindi esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. Tali attività saranno definite dal Consiglio di Amministrazione.

2.3 La storia associativa

L'Associazione La Strada – Der Weg ha una storia di 40 anni, costruita dall'apporto di tante persone, a cominciare dal suo fondatore don Giancarlo Bertagnoli e dal gruppo di soci e amici, volontari e benefattori, che con lui hanno voluto trasformare in realtà viva una visione, un'intuizione, un'opzione valoriale, un'utopia. Appena costituita, il 14 giugno 1978, si avviano attività di accoglienza rivolte alle tante forme di disagio della città di Bolzano. In un appartamento in Via Vittorio Veneto, volontari e obiettori di coscienza ospitano persone di età diversa con varie problematiche, esigenze, difficoltà. Da subito si comprende che per fare il bene è necessario fare bene. Si individuano due distinti ambiti operativi: minori e giovani tossicodipendenti. Le paure ad accogliere nel proprio territorio strutture dedicate a giovani in difficoltà costringono don Giancarlo ad un grande lavoro per cercare spazi idonei e comunità accoglienti.

Nel 1980 parte in via Vittorio Veneto la prima Comunità per minori.

Nel 1983/84 l'ex albergo di Josefsberg (Lagundo) viene affidato all'Associazione come sede della Comunità terapeutica per tossicodipendenti. Gradualmente i due servizi a favore di minori e tossicodipendenti si strutturano, procedendo "per tentativi ed errori".

L'avvio richiede anche uno sforzo per dare più efficienza all'amministrazione e ottenere un maggior coinvolgimento del Consiglio nella vita associativa. I due progetti (Minori e Dipendenze) si rafforzano sotto la guida e il metodo di Guido Antonin, l'uno e don Gianni Cosciotti, l'altro, con non poche difficoltà a conciliare e armonizzare questi due leader.

In ambito provinciale cresce il riconoscimento per quanto l'Associazione fa nel settore della tossicodipendenza. Al compimento del 10° anno di attività l'Associazione può contare sulla forza e l'impatto del progetto Josefsberg e su una nuova sede associativa.

Nel 1990 accanto a servizi che si occupano di disagio prende avvio il primo Centro giovani, con la prospettiva di promuovere il benessere, il talento e le culture giovanili.

La struttura organizzativa viene adeguata man mano che l'Associazione cresce e mentre si susseguono vari Presidenti (sempre volontari). Si introduce la figura del Direttore, per rispondere con professionalità e tempo dedicato alle esigenze interne ed esterne.

Lo sviluppo di nuovi ambiti d'intervento (es. inserimento lavorativo e volontariato) e le nuove richieste d'intervento favoriscono la nascita della Cooperativa sociale Eureka (1998) e dell'Associazione "Volontarius" (1999).

Nei primi anni del nuovo millennio parte l'esperienza della "G.S Excelsior", legata alla promozione dello sport; crescono le strutture dell'Area Bambini e giovani, con comunità diurne o residenziali che trovano sede in diversi punti del territorio provinciale; si avvia il Progetto Donna, con interventi nella lotta allo sfruttamento della prostituzione; viene rivisto il progetto Dipendenze, arrivando successivamente alla chiusura della struttura di Josefsberg, trasferita a St. Isidor, sul Colle sopra Bolzano. Per la cura e tutela del patrimonio immobiliare viene istituita una Fondazione (2008). Dal 2010 inizia a decidersi di dedicare maggiore attenzione a documentazione, a ricerca, programmazione strategica ed operativa, visione "politica".

L'esplosione di servizi, interventi, progetti richiede una revisione della struttura organizzativa: si dà forma e si definiscono l'Area Bambini e Giovani, l'Area Volontariato, l'Area Dipendenze, l'Area Donna e Pari Opportunità, l'Area Cultura Territorio e Famiglia, l'Area Prevenzione e Consulenza, il Centro Studi. Si sviluppano collaborazioni con diverse realtà e in diverse forme: alcune organizzazioni entrano a far parte dell'Associazione (Il Germoglio 2012); altre realtà chiedono supporto (Cooperativa Explora); alcune reti trovano nella formazione e nei tavoli di lavoro modo di essere valorizzate (PTT 2013). Si parla sempre più di "galassia" ovvero di forme più o meno vicine di "attrazione", condivisione, partecipazione tra soggetti diversi che vogliono condividere competenze, esperienze, strutture, attrezzature, metodi e procedure.

Nel dicembre 2014 scompare don Giancarlo Bertagnoli, fondatore e assistente spirituale e, nonostante la sua impronta sia ormai indelebile nello stile e nelle scelte dell'Associazione, si deve dedicare un tempo notevole e una cura particolare per far sì che la sua memoria sia "conservare il fuoco, non adorare le ceneri".

Dal 2015 il lavoro di rete e di collaborazione, avviato da tempo con istituzioni e organizzazioni, permette l'implementazione degli interventi nel settore della scuola, dell'animazione del territorio, dello sviluppo di comunità.

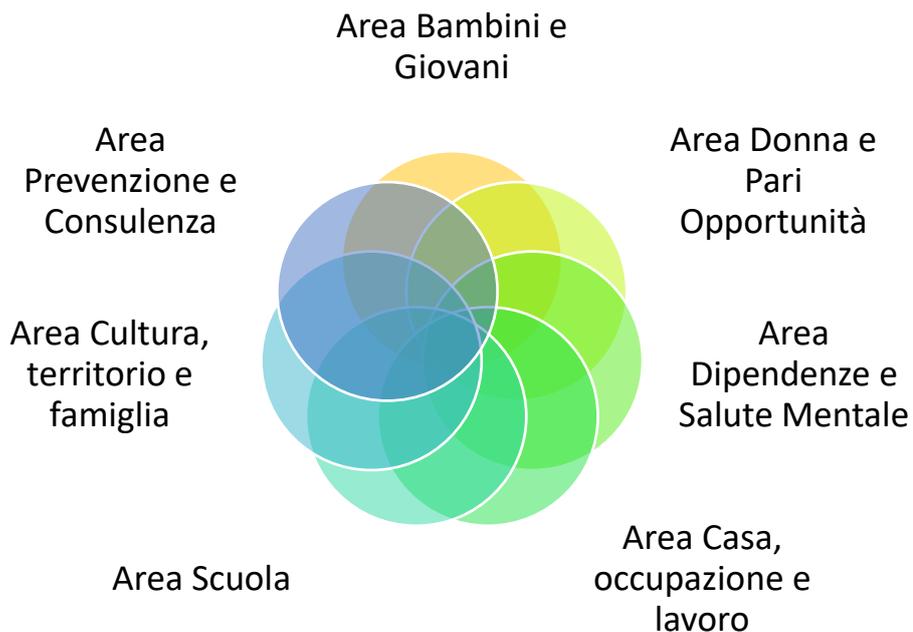
Faticosamente si procede col progetto per una nuova sede. Si investe per dare maggiore capacità alla progettazione, formazione, comunicazione.

Nel 2019 due importanti novità: la storica Area Dipendenze cambia nome in Area Dipendenze e Salute Mentale, segno di un cambiamento di rotta, e prende vita l'Area Scuola, a seguito dell'incremento del lavoro educativo in ambito scolastico, soprattutto sostenuto dal Fondo Sociale Europeo nella lotta alla dispersione scolastica.

Nel 2020 nasce l'Area Casa, occupazione e lavoro, quasi provvidenzialmente: in uno anno devastato dagli effetti della Pandemia da COVID-19, che ha prodotto ingenti mutamenti sul fronte dei bisogni sociali.

2.4 Unità operative e Aree di attività

L'Associazione interviene in diversi settori del lavoro sociale attraverso **7 Aree operative**: Bambini e Giovani, Cultura Territorio e Famiglia, Dipendenze e Salute mentale, Donna e Pari Opportunità, Prevenzione e Consulenza, Scuola.



Le Aree contengono a loro volta **66 Unità operative** (al 31.12.2020).

Sono 2 in più rispetto all'anno 2019

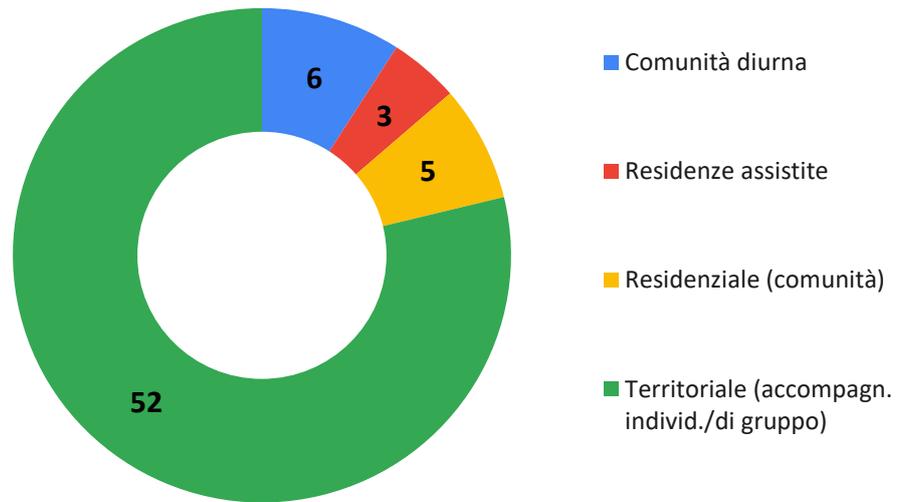
Sono 12 in più rispetto all'anno 2018

Sono 22 in più rispetto all'anno 2017.

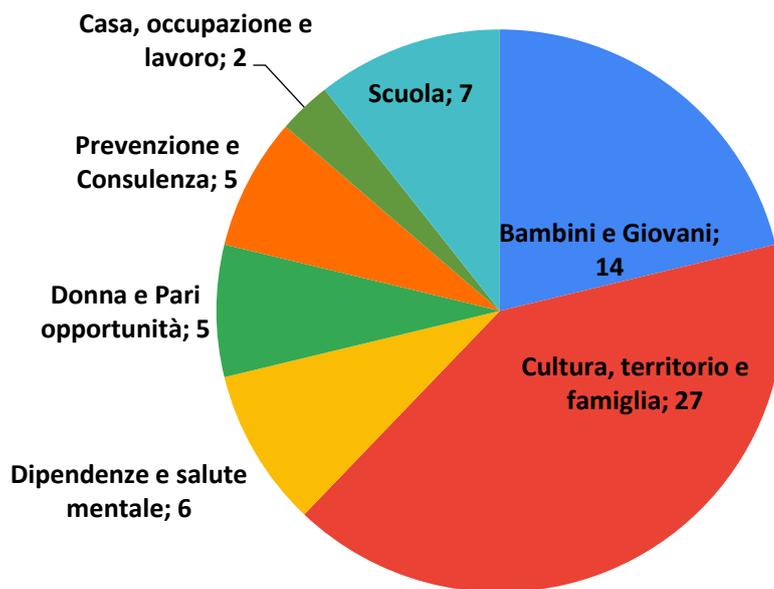
Internamente come un'unità operativa si intende un'unità organizzativa (un servizio, un progetto), caratterizzata da un minimo di complessità, che deve:

- essere funzionalmente autonoma
- essere inserita in un'Area
- essere amministrata da una figura dedicata
- avere personale dedicato (anche volontario)
- avere delle spese ad essa associate
- essere rilevante ai fini del sistema informativo.

Tipologie di servizio



Distribuzione unità operative per Area



2.5 Descrizione delle Aree operative

Area Bambini e Giovani

(Responsabile di Area: CLAUDIO ANSALONI)

Ha la finalità di promuovere interventi, iniziative, proposte, attività, indirizzate a bambini e giovani con la relativa presa in carico. Si lavora nell'ambito del superamento di situazioni di disagio o patologiche, tenendo presente che la finalità del progetto è sempre quella di sostenere il giovane nel superamento dei suoi processi evolutivi. Attraverso strutture ed interventi diurni o residenziali di tipo socio-pedagogico con l'eventuale possibilità di integrare particolari situazioni di disagio psichico si seguono ragazzi in tutte le attività e le fasi di crescita: scuola, lavoro, tempo libero. Per ognuno dei ragazzi viene elaborato un progetto educativo in collaborazione con i servizi territoriali e le figure coinvolte per il singolo caso. Dove presente e se opportuno, si collabora con la famiglia d'origine per un reinserimento in famiglia prima possibile. Se il ragazzo è solo, lo si accompagna verso l'autonomia personale. All'interno della struttura vengono date regole precise e ritmi di vita adeguati alle esigenze dell'età dei ragazzi. Gli educatori lavorano in team ed hanno una continua formazione/aggiornamento oltre che supervisione. Vengono generalmente accolti minori di età compresa tra gli otto e i diciotto anni con un invio e richiesta del servizio sociale di base, ma anche dagli ambulatori specialistici per la salute psicosociale dell'età evolutiva. I ragazzi accolti possono restare in comunità fino alla maggiore età e anche oltre nei casi in cui sia previsto dal progetto educativo. Le comunità vogliono offrire, ai ragazzi inseriti, uno spazio caratterizzato da un ambiente sereno e protetto all'interno del quale poter instaurare dei rapporti di fiducia, basati sul confronto e il dialogo, con figure adulte significative, che li aiutino a crescere in modo positivo.

I servizi attivi oggi in quest'area sono:

Nr.	Progetto	Tipologia di unità operativa	Nome coord./referente
1	Arianna e Ulisse	Centro diurno con interventi territoriali individualizzati	Alessandro Borgo
2	Focolare	Comunità alloggio socio-pedagogica	Elena Zangrando
3	Grisù	Centro diurno socio-pedagogico	Daniela Lamprecht
4	Hans Lanz/Eta Beta	Centro diurno socio-pedagogico	Valentina Dallapè
5	Kalimera	Centro diurno socio-pedagogico	Florian Klauder
6	Karibu	Centro diurno socio-pedagogico	Birgit Harrasser
7	Panta Rhei	Comunità alloggio socio-pedagogica integrata	Ulrike Oberlechner
8	Educativa domiciliare	Interventi territoriali (progetti mirati)	Ulrike Oberlechner
9	Visite protette	Interventi territoriali (progetti mirati)	Davide Galler
10	Sancta Clara	Comunità alloggio socio-pedagogica integrata	Martina Dionisi
11	WiKids	Centro diurno socio-pedagogico	Georg Leitner
12	Invisibili	Interventi territoriali (progetti mirati)	Alberto Malfatti
13	Progetti individualizzati	Interventi territoriali (progetti mirati)	Alessandro Borgo / Claudio Ansaloni
14	Family Point	Spazio Famiglia	Marion Untersteiner

Area Casa - Occupazione - Lavoro

(Responsabile di Area: CLAUDIO ANSALONI)

Quest'area vuole promuovere opportunità di inclusione sociale e lavorativa, attraverso offerte laboratoriali specifiche ed interventi individualizzati. La forza di questa tipologia di interventi è la grande attitudine al lavoro in rete con diverse realtà territoriali. Grazie al loro sostegno, è possibile offrire agli utenti e alle famiglie una proposta differenziata, atta a generare un cambiamento positivo in situazioni pregresse di disagio conclamato.

I laboratori e i percorsi personalizzati di orientamento ed inserimento lavorativo sono strumenti atti a mettere in gioco competenze sociali e lavorative, per preparare i ragazzi al mondo del lavoro e della vita autonoma futura. In tale area si prevede la partecipazione di ragazzi in situazione di difficoltà sociale, relazionale e scolastica. Ragazzi che faticano a comprendere l'importanza del percorso scolastico e, spesso, non trovano l'adeguato sostegno in famiglia o nel gruppo dei pari. Destinatari diretti del progetto sono ragazzi e ragazze presenti nella città di Bolzano, con particolare attenzione a coloro che manifestino un disagio comunque espresso e/o siano coinvolti in comportamenti o situazioni a rischio.

Si tratta di progetti che cercano di raggiungere i seguenti obiettivi: accompagnamento formativo dei ragazzi/e coinvolti; inserimento lavorativo; valorizzazione e accompagnamento delle abilità dei singoli, attraverso percorsi di cittadinanza attiva; rafforzamento dell'autostima e della percezione di sé; coordinamento dei diversi interventi attivi spesso su un singolo ragazzo.

Nr.	Progetto	Tipologia di unità operativa	Nome coord./referente
1	Youth Lab	Laboratori	Manuel Mattion
2	Streetwork BZ	Sostegno educativo individualizzato	Manuel Mattion

Area Cultura, Territorio e Famiglia

(Responsabile di Area: ANDREA VIGNI)

Quest'area ha il fine di promuovere agio giovanile attraverso iniziative, eventi ed attività indirizzate a gruppi di giovani e famiglie, nonché a progetti nelle istituzioni che richiedono un intervento animativo/educativo. Si offre a chiunque sia interessato, sia gli strumenti che gli spazi per potersi divertire e la possibilità di trovare un sostegno formativo. Si sviluppano laboratori e percorsi che accrescano le competenze, affinino le abilità, consentano l'espressione e la valorizzazione dei talenti dei giovani. L'area mira anche a creare percorsi di sviluppo della partecipazione e cittadinanza attiva puntando al rispetto della struttura, delle regole e dei valori di cui l'Associazione è portatrice. I giovani sono protagonisti e la quotidianità così come gli eventi sono opportunità offerte ai giovani di mettersi alla prova vivendo e apprendendo i valori della solidarietà, della cura, della convivenza pacifica. Partecipare è un'occasione unica per realizzare concretamente qualcosa di positivo. L'aspetto partecipativo e formativo, la dimensione comunitaria, la collaborazione e il confronto culturale sono elementi che permettono un arricchimento personale e un tassello da aggiungere al proprio percorso di orientamento e crescita. Si lavora molto anche attraverso i progetti di Accompagnamento Pedagogico Pomeridiano che offrono un forte sostegno scolastico. La collaborazione con le scuole

(Interscuola, Intermensa, laboratori) è molto forte. La fascia di età dei ragazzi che frequentano i vari servizi va dagli 8 ai 24 anni, in rappresentanza di diverse etnie, esigenze e culture. L'Area Cultura, Territorio e Famiglia interviene anche nell'ambito della prevenzione al disagio giovanile attraverso la promozione di percorsi di gruppo o individualizzati, finalizzati alla promozione di stili di vita positivi. Con diversi interventi nel territorio l'area promuove inoltre eventi sia interni che esterni rivolti a scuole, famiglie, parrocchie e gruppi formali e informali. Si effettuano attività di sensibilizzazione attraverso articoli, convegni, seminari, serate informative e corsi di formazione, perché è importante trasformare in cultura l'esperienza che l'associazione matura nei vari servizi per raggiungere il maggior numero di persone possibili, in modo che accanto ad un lavoro con i bambini e i giovani ci sia anche un lavoro per i giovani, per il servizio e per il territorio. Gli obiettivi primari sono quelli di creare un punto di riferimento per i giovani a livello di quartiere e di sviluppare e sostenere le potenzialità di ciascun giovane, in un contesto che fornisca possibilità di svago, di aggregazione e di crescita, senza dimenticare la comune fatica quotidiana.

I servizi attivi nell'area sono:

Nr	Progetto	Tipologia di unità operativa	Nome coord./referente
1	All Together (AT@)	Spazio Famiglia	Denis Iardino
2	Artemisia	Interventi territoriali	Roberta Catania
3	Charlie Brown	Polo educativo	Denis Iardino
4	COOLtour	Interventi territoriali	Roberta Catania
5	Do Scuola	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Veronica Mattarei
6	Estatissima	Progetti estivi	Giada Comper
7	Estate Ragazzi	Progetti estivi	Anna Suffritti
8	KuBi	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Manuel Mattion
9	Miniestatissima	Progetti estivi	Anna Mattiuzzo
10	On Air "Charlie Brown"	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Denis Iardino
11	On Air "Europa"	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Manuel Mattion
12	On Air "Polo Ovest"	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Gabriella Guizzardi
13	On Air "Villa delle Rose"	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Giada Comper
14	On Air "Brixen"	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Denny Orazio Perna
15	Qui x Te	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Ilse Dia
16	Qui x Te ESTATE	Progetti estivi	Ilse Dia
17	On Air "Sinigo"	Accompagnamento pedagogico pomeridiano	Valentina Vizzi
18	Polo Ovest (0-3)	Polo educativo	Alex Celesti
19	Polo Ovest (Gioco-lab)	Polo educativo	Alex Celesti

20	R'estate al Tilt	Progetti estivi	Valentina Vizzi
21	Sala polifunzionale	Interventi territoriali	Roberta Catania
22	Semirurali Social Park	Interventi territoriali	Denis Iardino
23	Tilt	Centro per la cultura giovanile	Valentina Vizzi
24	Valori x Lavori	Interventi territoriali	Alex Celesti
25	Villa delle Rose	Centro per la cultura giovanile	Roberta Catania
26	Europa Summer KUBI	Progetti estivi	Manuel Mattion
27	Interventi scolastici - Gruppi	Interventi nelle scuole	Veronica Mattarei

Area Scuola

(Responsabile di Area: ANDREA VIGNI)

Quest'area ha il fine di promuovere il successo formativo nelle scuole secondarie e di prevenire e recuperare fenomeni di potenziale dispersione scolastica. I progetti GOAL, FORWARD, EDUBES, sono realizzati con il cofinanziamento della provincia autonoma di Bolzano - Fondo Sociale Europeo. Sono nati dall'impulso dell'Intendenza Scolastica Italiana della Provincia autonoma di Bolzano e sono realizzati dall'Associazione temporanea di scopo tra le organizzazioni: Irecoop, Arciragazzi e l'associazione "La strada - der Weg".

A questi si sono aggiunti i progetti GARDEINA LABS e WIN WIN SCHOOL, che intervengono a sostegno dei minori nelle scuole tedesche e ladine, assieme al capofila di progetti CiEffe Unipersonale Spa.

In generale, gli interventi sono finalizzati al supporto formativo degli alunni attraverso: attività di supporto e assistenza psicologica e socio-pedagogica per persone in condizione di vulnerabilità, svantaggio, abbandono scolastico e con bisogni educativi speciali; interventi di sensibilizzazione, coinvolgimento e supporto alle famiglie; supporto ai processi di apprendimento in soggetti che mostrano difficoltà nel seguire le attività formative proposte; servizi di assistenza sociale scolastica per alunni in abbandono scolastico o a rischio di abbandono scolastico.

Le modalità attraverso le quali si realizzano questi obiettivi sono: formazione individualizzata, laboratori, orientamento individuale, supporto formativo, consulenza psico-pedagogica, presenza educatori in classe.

Nr.	Progetto	Tipologia di unità operativa	Nome coord./referente
1	Interventi scolastici - Individualizzati	Interventi nelle scuole	Veronica Mattarei
2	GOAL	Interventi nelle scuole	Coordinatori vari
3	FORWARD	Interventi nelle scuole	Coordinatori vari
4	EDUBES	Interventi nelle scuole	Coordinatori vari
5	GARDEINA LABS	Interventi nelle scuole	Orazio Denny Perna
6	WIN WIN SCHOOL	Interventi nelle scuole	Anna Suffritti
7	Die Bruecke – Il Ponte	Interventi nelle scuole	Anna Mattiuzzo

Area Dipendenze e Salute Mentale

(Responsabile di Area: CARLOTTA FICCO)

L'Area Dipendenze e Salute Mentale ha la finalità di promuovere interventi, iniziative, cultura e riflessioni nel territorio altoatesino e nazionale, sulle tematiche della dipendenza, della farmacodipendenza e dell'alcoldipendenza in collaborazione con il I SERVIZI TERRITORIALI SPECIALISTICI (SerD, HANDS e CSM). Tra le misure terapeutiche, vengono offerte sedute di gruppo, training sulle competenze sociali e la gestione dello stress, seminari tematici, sedute psicologiche individuali, terapia occupazionale, gite di gruppo, attività sportive (palestra, nuoto, pallavolo, escursioni in montagna). All'occorrenza l'intervento può essere esteso anche a partner e familiari dell'utente.

L'offerta è rivolta a persone di ambo i sessi, sia giovani che adulti che abbiano sviluppato una dipendenza da una o più sostanze E CHE ABBIANO UNA CONCOMITANTE PATOLOGIA PSICHIATRICA. Vengono comunque presi in considerazione anche problemi con l'utilizzo di sostanze psicoattive legali così come ci si è aperti ad alcuni pazienti in passato ricoverati presso gli ospedali psichiatrici giudiziari. La finalità del nostro intervento viene sempre concordata con il servizio territoriale competente e può essere molteplice: dalla stabilizzazione psicofisica in un ambiente protetto necessaria dopo una ricaduta o un periodo di perdita di controllo nell'uso di sostanze ad un più articolato percorso di sostegno terapeutico-riabilitativo che si concentra non solo sulle risorse individuali della persona ma anche sul suo funzionamento lavorativo e sociale.

Si cerca di aiutare ogni paziente a riconoscere la funzionalità del proprio consumo, ad acquisire strategie alternative, nonché ad elaborare traumi ed esperienze significative. Ciò comporta la valorizzazione delle risorse personali e l'attivazione di esperienze di autoefficacia, le quali favoriscono il potenziamento dell'autonomia. Per persone che hanno concluso un percorso terapeutico basato sull'astinenza da sostanze illegali ed alcol offriamo un sostegno terapeutico, motivazionale ed educativo per il loro graduale reinserimento nella società. Ciò comporta la cura dei rapporti con la famiglia, la ricerca di lavoro e di abitazione, l'attivazione di relazioni amicali positive, la partecipazione alle offerte culturali e ricreative del territorio. Si vuole così sostenere e accompagnare la singola persona nel raggiungere uno stato di stabilizzazione tale che le permetta di acquisire strumenti utili nel campo della salute, nel rapporto con sé stesso e nel rapporto con gli altri.

Nr.	Progetto	Tipologia di unità operativa	Nome coord./referente
1	Naturalmente	Laboratori occupazionali	Nicola Cito
2	PAIT	Progetti mirati	Manuela Gius
3	Reinserimento	Comunità di reinserimento	Gaetana Zama
4	St. Isidor	Comunità accoglienza/ riabilitativa per doppia diagnosi	Morena De Sarro
5	EXIN	Territoriale (supporto tra pari)	Manuela Gius
6	Spaziosissimo	Centro diurno	Nicola Cito

Area Donna e Pari Opportunità

(Responsabile di Area: MARINA BRUCCOLERI)

L'Area Donna e Pari Opportunità offre diversi servizi ed interventi rivolti a donne e uomini che vivono esperienze o condizioni di difficoltà legate ad un disagio bio-psico-sociale, allo sfruttamento o altre forme di disagio. Disponiamo di appartamenti protetti nei quali supportiamo e sosteniamo persone in difficoltà accompagnandole in un percorso di indipendenza ed integrazione nella società. Per i singoli utenti elaboriamo progetti educativi individualizzati che prevedono, tra l'altro, l'assistenza per l'espletamento di pratiche burocratiche, il fronteggiamento delle problematiche legate alla quotidianità, l'orientamento

lavorativo e formativo, attraverso il monitoraggio dei Progetti Educativi e a colloqui di verifica che sostengano la motivazione. Vengono organizzati interventi di sensibilizzazione alla popolazione e vengono svolte anche attività di formazione e monitoraggio del fenomeno sulle tematiche inerenti l'Area. Per le vittime di tratta e sfruttamento (sessuale e lavorativo) si opera all'interno di un dispositivo normativo, l'articolo 18 della legge sull'immigrazione n. 286/98. Il servizio è inserito all'interno del più vasto programma provinciale, denominato "progetto ALBA". L'Accoglienza si rivolge a quelle donne (soprattutto straniere) che esprimono, la volontà o la necessità di allontanarsi dalla strada ed è finalizzata alla realizzazione di un programma di protezione sociale, che favorisca l'integrazione nella realtà italiana attraverso una serie di interventi di aiuto e sostegno alla persona. Nelle residenze assistite le ragazze/i dai 16 ai 21 anni vengono accompagnamenti verso un'autonomia sostenibile sia in forma residenziale sia in formula territoriale attraverso un percorso individualizzato rivolto alla quotidianità. Nel progetto giovani madri invece la presa in carico pur mantenendo gli stessi obiettivi e strumenti delle residenze assistite avviene per la madre e i propri figli in formula residenziale, territoriale e per interi nuclei familiari. L'obiettivo comune a tutti i progetti dell'Area è il raggiungimento di un'autonomia sostenibile. Particolare cura e tutela viene riposta nel lavoro con le madri rispetto ai figli. Data la varietà e la delicatezza delle tematiche presenti le operatrici e gli operatori dell'Area sono presenti in svariati tavoli di lavoro provinciale e vengono effettuati numerosi eventi di formazione, sensibilizzazione e di comunicazione mediatica.

I progetti attivi sono:

Nr.	Progetto	Tipologia di unità operativa	Nome coord./referente
1	Alba	Residenze Assistite	Arianna Barbagallo
2	Giovani Madri	Residenze Assistite	Valentina Casagrande
3	Residenze Assistite	Residenze Assistite	Valentina Casagrande
4	MiWip	Servizio consulenziale	Arianna Barbagallo

Area Prevenzione e Consulenza

(Responsabile di Area: MARINA BRUCCOLERI)

L'Area Consulenza e Prevenzione offre servizi diversi di tipo "ambulatoriale e consulenziale" rivolti a target differenziati. I servizi operano attraverso personale con esperienza nelle problematiche giovanili, sociali, familiari, delle sostanze psicoattive. Offriamo consulenza, sostegno e mediazione con colloqui e interventi che avvengono in setting individuali, di gruppo, in colloqui con partner/famigliari, in colloqui motivazionali o nel gruppo auto mutuo aiuto. Ad alcuni servizi fanno riferimento giovani e adulti che consumano o abusano di sostanze psicoattive e che possono essere a rischio di dipendenza e alle loro persone di riferimento (familiari, partner, amici ecc.). L'obiettivo è di evitare che si instauri una dipendenza nelle persone che consumano sostanze psicoattive. In altri servizi un'equipe di mediatori offre un servizio di mediazione rivolta a minori autori di reati penali e alle loro vittime. L'obiettivo è in questo caso la risoluzione del conflitto tra le parti (indagato e vittima) offrendo alla vittima la possibilità di parlare delle proprie richieste ed aspettative in un clima di fiducia e per l'indagato uno spazio per assumersi le proprie responsabilità unitamente alla consapevolezza del danno arrecato. Lo scopo della mediazione è quello di offrire a due parti in conflitto l'opportunità di esprimere il proprio vissuto rispetto ai fatti accaduti, di avviare una comunicazione tra le persone coinvolte e di giungere ad un accordo di cui tutti siano soddisfatti. I gruppi di mutuo aiuto utilizzano la guida di un esperto per offrire un sostegno ai familiari di ragazzi a rischio di dipendenza o già dipendenti

tramite lo scambio delle esperienze, il reciproco sostegno, l'accompagnamento, l'informazione e la formazione. L'intervento fornisce sostegno e accompagnamento ai familiari che acquisiscono maggiori strumenti per far fronte alle problematiche, trovando nuove prospettive, ritrovare la speranza e la voglia di vita. I familiari hanno così la possibilità di imparare a trattare il problema dei loro figli nel modo più adeguato. Il servizio specialistico per la prevenzione della violenza sui bambini e per la consulenza a minori vittime di violenza, offre consulenza telefonica gratuita e anonima, consulenza/supervisione per casi di violenza ai minori (rivolto a insegnanti, servizi del territorio, genitori e tutti gli adulti che lavorano con minori o vengono a conoscenza di situazioni di violenza nei confronti di minori), uno sportello di consulenza per la prevenzione della violenza per educatori e personale scolastico, consulenze psico-educative di sostegno alla genitorialità in situazioni problematiche e sostegno delle competenze genitoriali. Fornisce inoltre percorsi di formazione breve per insegnanti e genitori, interventi di prevenzione all'abuso sessuale rivolti ai bambini, un intervento e una mostra itinerante per prevenire i rischi della rete per bambini, giovani, adulti di riferimento e personale docente. Crediamo che una corretta e competente informazione, sensibilizzazione e formazione, consulenza siano strumenti necessari al sostegno alle vittime, ai familiari e agli operatori del territorio e alle famiglie che si trovano in situazioni di crisi e conflittualità. Data la varietà e la delicatezza delle tematiche presenti le operatrici e gli operatori dell'Area sono presenti in svariati tavoli di lavoro provinciale e vengono effettuati numerosi eventi di formazione, sensibilizzazione e di comunicazione mediatica.

I diversi servizi dell'area sono:

Nr.	Progetto	Tipologia di unità operativa	Nome coord./referente
1	Crew	Gruppo genitori di mutuo aiuto	Veronika Rottensteiner
2	Exit	Servizio consulenziale	Veronika Rottensteiner
3	Il Germoglio - Der Sonnenschein	Servizio consulenziale	Cristina De Paoli
4	Giustizia Riparativa	Servizio consulenziale	Luca Guerrato
5	You	Servizio consulenziale	Cristina De Paoli

ALTRE AREE DI SUPPORTO

Area Volontariato

(Responsabile di Area: FABRIZIO MATTEVI)

L'Area Volontariato contiene: percorsi di accompagnamento e counselling – formazione continua – incontri periodici di confronto e programmazione – eventi – Anno di Volontariato Sociale.

Accanto agli operatori professionalmente impegnati operano quotidianamente moltissimi volontari che mettono gratuitamente a disposizione la loro competenza, la loro motivazione, il loro tempo. Sono persone preparate che permettono di aggiungere qualità ai diversi servizi ed interventi. Questo qualificato e intenso servizio permette di seguire le diverse situazioni con una ulteriore iniezione di attenzione ed entusiasmo. L'associazione vuole promuovere il volontariato inteso come impegno di un cittadino a donare energie, capacità, tempo ed eventuali mezzi ai bisogni emergenti del territorio. Per affrontare in modo organizzato tale progetto l'Associazione ha sviluppato l'idea di un coordinamento tra i volontari e con altre esperienze

simili, dando la possibilità di accedere a corsi di formazione, seminari e fornendo la possibilità di incontri individuali.

I diversi servizi dell'area vanno dal volontariato "senior" a quello "junior" e si aprono alle forme del Servizio Civile Nazionale, Servizio Civile Provinciale, Servizio Sociale Provinciale, Servizio Volontario Europeo.

Area Spiritualità

(Responsabile di Area: DON PAOLO ZAMBALDI)

Sostegno ai percorsi individuali o di gruppi per scoprire e dare un rinnovato senso alla vita

Centro Studi: Centro Studi "G.Antonin"

(Responsabile di Area: DARIO VOLANI)

Il Centro Studi contiene la Biblioteca, Ufficio Stampa, Ufficio Progettazione.

Il servizio ha l'obiettivo di promuovere cultura nel settore dell'agio e della devianza giovanile, di sostenere iniziative culturali, formative e di prevenzione sul territorio altoatesino, di fungere da "osservatorio epidemiologico", di curare la progettazione in ambito sociale e le forme di fundraising, di provvedere alla comunicazione interna ed esterna. Propone percorsi formativi, di prevenzione e consulenza internamente all'Associazione, ma anche a persone ed enti esterni. Organizza, coordina e accompagna le diverse forme di tirocinio, stage e alternanza scuola-lavoro. Cura l'organizzazione di seminari e convegni e propone eventi. Cura inoltre una biblioteca specialistica nel campo della prevenzione primaria, dell'agio, del disagio e delle devianze giovanili.

Area Amministrazione

(Responsabile di Area: ALESSANDRA BELVISI)

Temi centrali: servizio personale, servizio finanze e contabilità, servizio contributi, servizio manutenzione, economato, servizio assistenza informatica.

Direzione

(Direttore: PAOLO MARCATO

Vicedirettrice: MARGIT OBERRAUCH)

La Direzione racchiude: lo staff di direzione – la vicedirezione – la segreteria generale – l'ufficio sicurezza.

2.6 Sintesi interventi e contatti delle Aree operative

I bisogni a cui l'Associazione cerca di dare risposta:

Attraverso l'Area Bambini e Giovani vengono accolti bambini/e, ragazzi/e, giovani in situazione di disagio.

362 bambini e giovani seguiti nel 2020!

Attraverso l'Area Donna e Pari Opportunità viene offerto sostegno e protezione sociale a donne e uomini vittime di tratta e sfruttamento attraverso l'accoglienza in strutture protette; si offre inoltre accoglienza a ragazzi e ragazze adolescenti, giovani madri e nuclei familiari in situazioni momentanee di disagio, sostenendoli individualmente e accompagnandoli quotidianamente verso un'autonomia sostenibile.

146 persone seguite nel 2020!

Attraverso l'Area Dipendenze e Salute Mentale viene offerto a giovani e adulti che si confrontano con il tema della dipendenza e del disagio psichico, programmi terapeutico-riabilitativi, sia residenziali che territoriali, assistenza psichiatrica e psicologica, orientamento, reinserimento sanitario e sociale, consulenza, ma anche restituzione di dignità per spazi temporali molto ristretti attraverso piccoli laboratori occupazionali fatti per pazienti che non sono in grado di sostenere l'astinenza per molto tempo.

182 persone seguite nel 2020!

Attraverso l'Area Cultura, Territorio e Famiglia viene offerta la possibilità ai giovani di incontrarsi, divertirsi, fare attività, organizzare eventi, permettendo loro di essere protagonisti. Promuove lo sviluppo di talenti, capacità creativa, valorizza le diverse forme di espressione giovanile, accompagna i giovani nella creazione di impresa. Crea connessioni con le famiglie del territorio lavorando per il dialogo intergenerazionale e per il recupero di una cultura della solidarietà e dei rapporti di buon vicinato.

5500 persone coinvolte nel 2020!

Attraverso l'Area Scuola viene offerta la possibilità a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di ricostruire il proprio percorso di apprendimento, spesso caratterizzato da insuccessi e demotivazione e da storie personali che faticano ad intrecciarsi con le richieste di performance scolastiche. Il lavoro dell'Area scuola si dipana su più livelli attraverso l'impiego di educatori specializzati che si occupano di percorsi individualizzati, in piccolo gruppo o con le classi intere con l'obiettivo di accompagnare e di sostenere i ragazzi nelle diverse fasi di apprendimento, lavorando in sinergia con il corpo docente e le altre figure professionali che operano nell'ambito scolastico.

294 alunni e studenti coinvolti nel 2020!

Attraverso l'Area Prevenzione e Consulenza vengono offerti interventi di prevenzione, consulenza, sostegno e mediazione tra genitori e figli nelle problematiche giovanili e nel campo del consumo/abuso di sostanze; viene offerta consulenza e supervisione a scuole e a organizzazioni, formazione e sostegno psicologico per

casi di violenza ai minori, interventi di mediazione penale per minori autori di reato e vittime, consulenze psico-educative di sostegno alla genitorialità.

307 persone coinvolte nel 2020!

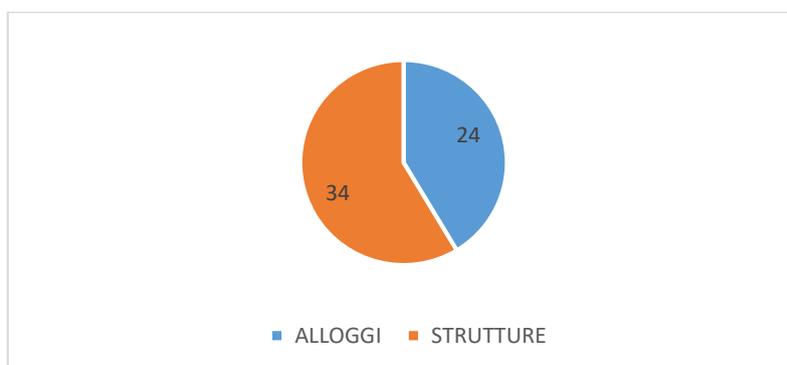
Attraverso l'area casa, occupazione e lavoro vengono offerti percorsi individualizzati di sostegno e accompagnamento al lavoro e alla stabilità, sia attraverso l'attivazione di laboratori professionalizzanti tesi a valorizzare le competenze formali e non formali degli utenti che attraverso percorsi di accompagnamento al lavoro, in collaborazione con enti e servizi del territorio, tesi a promuovere opportunità di inserimento professionale per persone che faticano ad orientarsi e ad attivarsi in modo autonomo nel mondo del lavoro.

45 persone coinvolte nel 2020!

2.7 Le risorse strumentali e abitative

L'Associazione vuole guardare alla qualità degli spazi in cui sono situati i servizi perché anche i luoghi hanno una rilevanza sulla qualità della vita. Gli spazi "parlano" spesso prima delle persone e dicono molto di quel che si offre.

L'Associazione lavora all'interno di numerosi presidi. Ne sono stati censiti 58 con una crescita di 6 unità rispetto all'anno precedente, suddivisi come da grafico seguente:



Anche ai mezzi di trasporto serve dare la giusta attenzione andando a rinnovare il "parco macchine" dell'associazione soprattutto per garantire la sicurezza. Il parco macchine è costituito da **24 veicoli**, tra macchine e furgoni e questo numero è aumentato di 5 unità dal 2019.

2.8 Il contesto

Quanto abbiamo realizzato nel 2020 si inserisce in un contesto di riferimento ben preciso, che è necessario descrivere almeno sinteticamente per fare un'analisi della situazione incontrata e creata. Molti dati relativi

al contesto in cui viviamo, nascono dalla capacità di incrociare l'osservazione di alcuni fenomeni, l'ascolto di chi più fatica con i dati forniti dall'ASTAT che è l'Istituto referente della statistica ufficiale in Alto Adige e che fornisce informazioni importanti che abbiamo sempre tenuto in considerazione. L'associazione "La Strada - Der Weg Onlus" opera sul territorio della Provincia autonoma di Bolzano con servizi e strutture sparsi in diverse località. Da considerare, nel guardare ai dati, la diversità tra i 116 comuni dell'Alto Adige e l'unicità delle persone (al 31.12.2019 in Alto Adige risiedevano 533.439 persone). Guardando all'universo giovanile, uno dei bisogni dei giovani che tornano ad emergere è sviluppare la propria autonomia e avere prospettive per il futuro. Purtroppo ci si scontra con dati che ci ricordano che per la fascia d'età dei 15-34enni la dimensione di valore più basso è legata alla soddisfazione relativa alle possibilità di carriera. I giovani lavoratori poco soddisfatti rappresentano il 18,5% del totale e quelli molto soddisfatti solo il 14,4%. Nell'anno scolastico 2018/19, circa 90.000 bambini e adolescenti sono iscritti a un asilo d'infanzia o a una scuola in Alto Adige. Di questi 11.500 (12,9%) presenta problematiche capaci di limitare la partecipazione scolastica. Il 2,8% è affetto da disabilità o invalidità di tipo fisico, psichico o sensoriale. Ad altri 7.250 alunni e alunne (8,2%) è stato diagnosticato un disturbo specifico dell'apprendimento, dello sviluppo o del comportamento attraverso un esame clinico-psicologico. Circa 1.700 bambini della scuola dell'infanzia e alunne/alunni delle scuole (1,9%) necessitano di un piano didattico personalizzato a causa di altre problematiche o difficoltà, quali ad esempio quelle socio-economiche, culturali o linguistiche. Nelle scuole dell'infanzia dell'Alto Adige i bambini che presentano una qualche forma di problematica risultano essere 573, il 3,6% del totale degli iscritti. Si tratta principalmente di casi di disabilità (1,7%), seguiti da altri bisogni educativi speciali (1,3%), mentre solo lo 0,6% ha una diagnosi clinico-psicologica.

Con l'aumentare del grado scolastico cresce il numero di alunni e alunne affetti da disturbi specifici dello sviluppo, dell'apprendimento e del comportamento: nelle scuole primarie sono oltre 1.500 (5,6% del totale degli alunni iscritti), nelle scuole secondarie di primo grado circa 2.250 (13,0%) e quasi 3.400 (11,9%) nelle scuole professionali e secondarie di secondo grado.

In aumento (non facile avere dati certi, ma si parla di 600/1000 casi in Alto Adige) i giovani a forte rischio di ritiro sociale e non si possono ignorare le conseguenze psicologiche che il Covid-19 sta alimentando fra le giovani generazioni con situazioni di comportamenti inadeguati come aggressività, ansie, comportamenti ossessivo-compulsivi, cutting, rischio suicidale. La fragilità esistenziale attraversa comunque diversi target. Una fatica aggiuntiva la vivono i ragazzi stranieri. Nell'anno scolastico 2019/20 sono 16.714 i bambini iscritti in una scuola dell'infanzia dell'Alto Adige; 27.548 frequentano una scuola primaria e 17.491 una scuola secondaria di I grado. 19.999 giovani sono iscritti ad una scuola secondaria di II grado e 10.453 ad un corso di formazione professionale. Considerando tutti i gradi scolastici l'incidenza degli stranieri nel periodo di riferimento si attesta al 12,2%, mentre la quota degli alunni dei paesi di lingua tedesca è pari al 4,4%.

Sono drasticamente diminuiti i matrimoni religiosi. La quota dei matrimoni civili è aumentata dal 2,0% del 1966 al 68,6% del 2016. In generale ci si unisce in matrimonio sempre più tardi. Le coppie non aspettano più

di sposarsi prima di avere figli. Più del 45% dei neonati, al momento della nascita, ha genitori che non sono sposati. Ci sono sempre meno famiglie numerose. Nel 2016 il numero di famiglie con figli raggiunge quota 96.046, la metà (43,7%) di tutte le famiglie altoatesine. Il 9,6% di tutte le famiglie è costituita da madri sole con i propri figli. Altre forme di convivenza rientrano nel concetto di famiglia: rispettivamente l'86,8% e il 78,8% degli altoatesini considerano famiglie le coppie conviventi non sposate con figli propri e le coppie con figli di relazioni/matrimoni precedenti. Ma le percentuali non raccontano di una diffusa fatica a costruire e mantenere una capacità genitoriale. Tema che vede tante famiglie andare in crisi soprattutto di fronte ai figli nella preadolescenza. Famiglie che si percepiscono sempre più sole e inadeguate nel loro compito educativo.

Faticoso pure costruire legami anche se l'Alto Adige conta una forte rete di Associazioni e organizzazioni.

Anche in questo caso diventa necessario guardare a chi arriva da altri paesi. Delle 24.000 famiglie con componenti stranieri, il 60% di loro vive in uno dei 7 comuni con più di 10.000 abitanti. Nella sola Bolzano se ne trovano più di 7.000 (quasi il 30%). A Merano sono circa 3.000 (12,4%) e a Bressanone intorno a 1.150 (4,8%) famiglie in cui almeno un componente non possiede la cittadinanza italiana. Le famiglie con persona di riferimento straniera, a Bolzano costituiscono quasi un terzo. Non semplice la partecipazione delle famiglie straniere alle attività di tempo libero e socializzazione.

L'economia è fortemente legata al lavoro. Nel periodo tra luglio e settembre 2020 i dati segnalano una leggera ripresa. Gli occupati registrano una ripresa rispetto al trimestre precedente (+13.900 unità di cui 9.800 donne) e una perdita più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4.800 occupati di cui 2.800 donne) attestandosi così a 259.500 persone. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 74,2%. Nel terzo trimestre 2020 le persone in cerca di lavoro ammontano a 9.000 unità, pari a 1.200 persone in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione si attesta al 3,4%.

L'ASTAT riporta per l'anno 2018 che in provincia di Bolzano c'è un 19% di persone a rischio di povertà o emarginazione (dato ITA = 27,3%); un 3,9% di persone appartenenti a famiglie a intensità lavorativa molto bassa (dato ITA = 11,3%); un 17,1 di persone a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali (dato ITA = 20,3%); un 3,2% di persone in situazione di grave deprivazione materiale (dato ITA = 8,5%). I dati relativi alla nostra provincia possono essere quindi considerati buoni se confrontati con la situazione nazionale, ma lasciano comunque qualcuno in grande difficoltà.

In Alto Adige i presidi sociali nel 2019 sono 301 con una capacità ricettiva di 7.702 posti (siano essi letti in presidi residenziali o semplici "posti" in presidi non residenziali). Gli assistiti sono 7.648, ovvero il 99,3% di posti occupati. L'analisi per cittadinanza evidenzia un picco massimo (84%) di stranieri tra gli assistiti delle strutture per l'inclusione sociale; stranieri quasi inesistenti (meno del 2%) invece nei settori anziani e disabili. Il settore anziani è poi anche l'unico a maggioranza femminile. Le dipendenze e l'inclusione sociale sono i settori dove prevale il genere maschile. Nella inclusione sociale nel corso del 2019 si sono registrate 1.783

persone in entrata. Gli assistiti sono in netta maggioranza di sesso maschile (77,6%). Oltre due terzi delle persone provengono dall'estero.

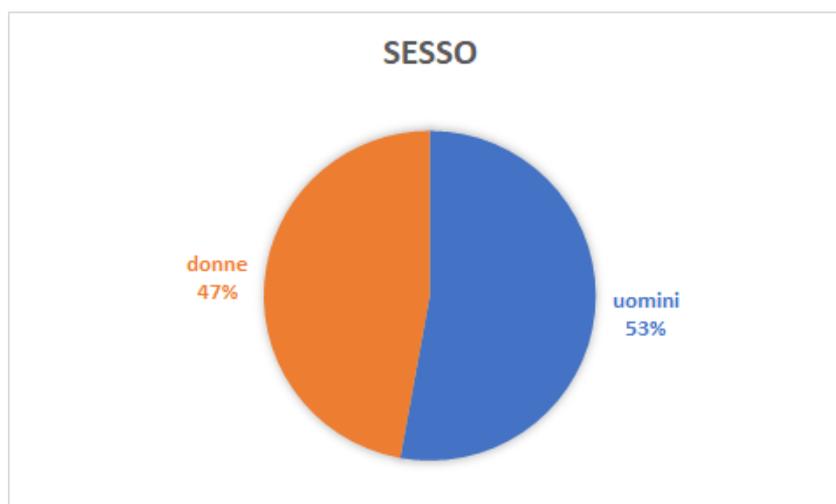
In attesa dei dati 2021/2022 si fa riferimento al 2012 per l'analisi della partecipazione attiva e cittadinanza. Quasi un terzo (32,7%) degli altoatesini è iscritto ad un'associazione culturale, uno su cinque (20,7%) ad un'associazione di volontariato e poco meno ad un sindacato (18,8%). Poco frequenti le iscrizioni ad associazioni per i diritti civili (2,6%), mentre poco meno di una persona ogni dieci (9,1%) è iscritta ad un partito. Risultati del tutto simili si registrano passando dalla partecipazione "passiva" della sola iscrizione a quella attiva del prender parte a riunioni. Il 35,1% di persone di 14 anni e più ha sostenuto economicamente un'associazione e nel 21,5% ha svolto attività gratuita di volontariato negli ultimi 12 mesi. L'associazione è chiamata e vuole continuare a lavorare con giovani e adulti che in diverso modo e per diverse ragioni si confrontano con la fatica di vivere, ma anche per lo sviluppo del benessere, del talento, della capacità dei giovani e di ogni risorsa residuale presente nelle persone.

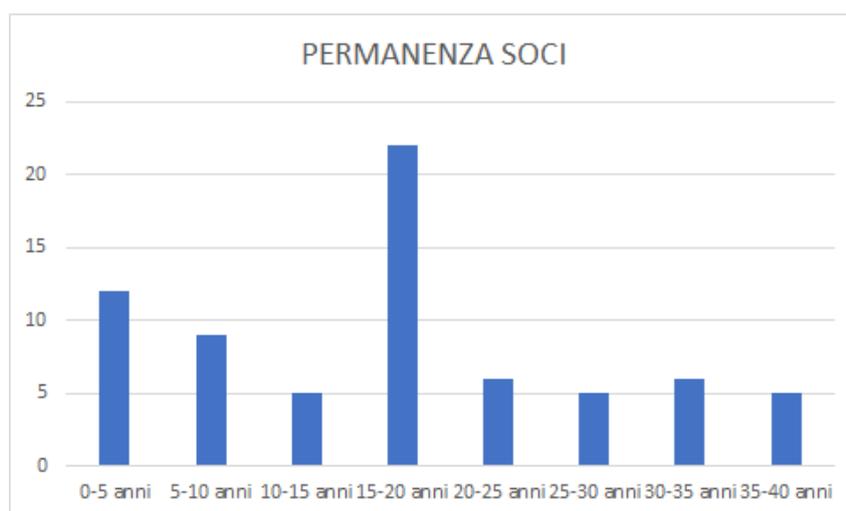
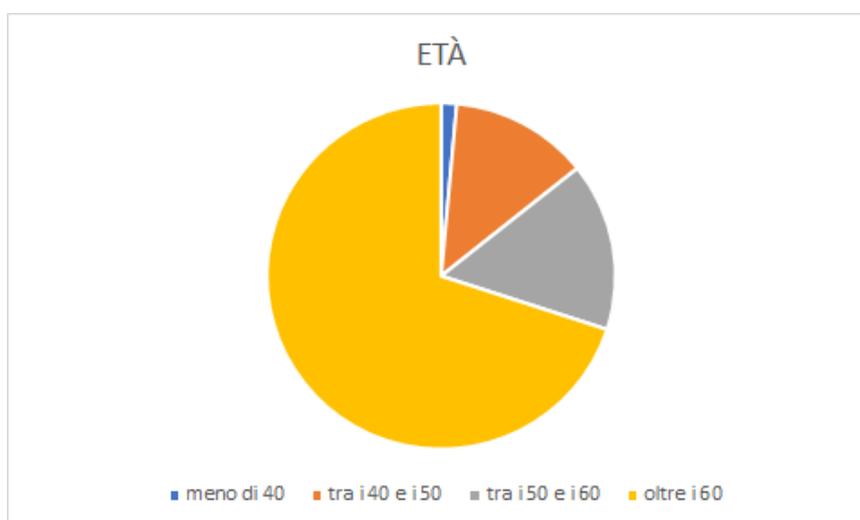
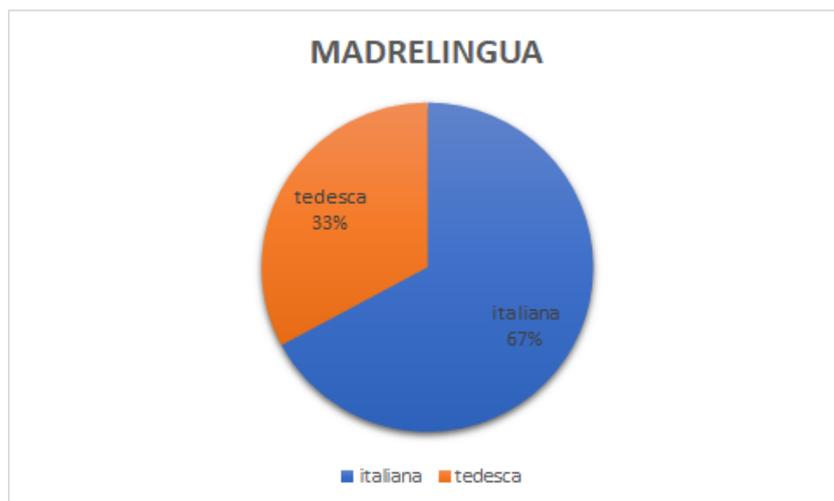
3. Struttura, governo e amministrazione

3.1 La compagine sociale

I dati soci sulla compagine sociale di riferiscono al 22/04/2020. Il numero dei soci ammonta a 74 persone. Di questi 33 sono uomini e 41 donne, 47 di madrelingua italiana e 27 di madrelingua tedesca.

Si vedano i grafici a seguire per ulteriori informazioni sulla compagine sociale.





Il Consiglio è composto da: da 14 membri, di cui 12 elettivi e 1 assistente ecclesiastico con diritto di voto a cui si aggiunge 1 membro di diritto, come da Statuto, in rappresentanza della Caritas diocesana e 3 revisori dei conti: Giorgia Dapra', Laichner Christoph e Pasquali Francesca.

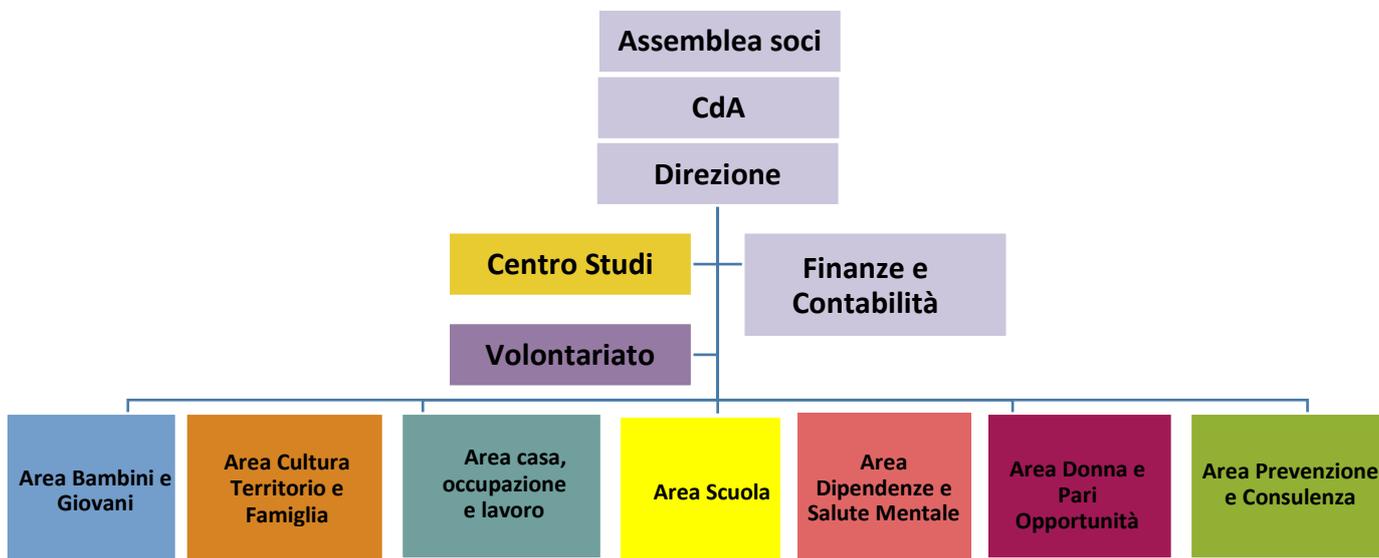
NOMINATIVO	RUOLO in Associazione
Spolaore Paolo	Presidente
Terzariol Simonetta	Vicepresidente
Alex Baldo	Consigliere
Cuccurullo Alessio	Consigliere
Fedel Nives	Consigliera
Gallegati Annalisa	Consigliera
Marcantonio Pasquale	Consigliere
Pedevilla Emanuela	Consigliera
Pichler Frieda	Consigliera
Stocker Martha	Consigliere
Salghetti Drioli Giovanni	Consigliere
Zulian Enrico	Consigliere
Paolo Valente	Rappresentante Caritas
Don Paolo Zambaldi	Assistente ecclesiastico

Nel 2020 si sono tenute 12 riunioni del CdA. L'Assemblea dei soci si è tenuta (in forma ordinaria e straordinaria) il 31/07/2020.

La quota associativa ammonta a € 10.

3.2. La struttura organizzativa

Di seguito si riporta l'organigramma dell'Associazione.



3.3. Il sistema di governo ed i processi di partecipazione

Secondo quanto previsto dallo Statuto, sono organi dell'Associazione: l'Assemblea dei soci; il Consiglio d'Amministrazione; il Presidente; il Collegio dei Revisori.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano e svolge una funzione strategica e di indirizzo: delibera sulle direttive generali, le strategie di azione o le eventuali modifiche statutarie, elegge i componenti del Consiglio Direttivo e approva il bilancio consuntivo e preventivo di ogni esercizio. I soci nell'Anno 2020 risultano essere 74 di cui 33 maschi e 41 femmine provenienti da diverse parti della provincia anche per essere attenti alle differenti sensibilità presenti sul nostro territorio. Per la partecipazione alle assemblee, non è previsto alcun compenso né rimborso. L'Associazione ha mantenuto stabile nel 2020 l'entità della quota associativa da parte degli associati che corrisponde ad € 10,00.

Al di là della partecipazione alle Assemblee, per l'approvazione del Bilancio Consuntivo, del Bilancio Preventivo e della Programmazione previsionale, i Soci sono il punto di riferimento primario per la costruzione e l'implementazione delle attività.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da 14 membri, di cui 12 elettivi e 1 assistente ecclesiastico con diritto di voto a cui si aggiunge 1 membro di diritto, come da Statuto, in rappresentanza della Caritas

diocesana. È l'organo preposto alla gestione dell'Associazione che si occupa, tra l'altro, di attuare le direttive dell'Assemblea, stabilire le regole per il funzionamento dell'Associazione, sottoporre all'Assemblea i bilanci, etc.

Nel 2020 è improvvisamente venuto a mancare lo stimatissimo Dott. Otto Saurer, membro del Consiglio d'Amministrazione e in passato per più mandati Presidente dell'Associazione. È stata una dolorosa e significativa perdita. Nel corso dell'anno ha accettato di subentrare in sua sostituzione la Dott.ssa Martha Stocker.

I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione resteranno in carica fino al 2021.

Nel corso del 2020 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito 12 volte.

Oltre la partecipazione alle riunioni istituzionali, i consiglieri hanno prestato il proprio impegno gratuito per prendere parte a diversi momenti associativi come le Klausur, le giornate associative, i Meeting, le varie feste o agli eventi organizzati dai vari servizi.

Inoltre hanno partecipato attivamente alle scelte e all'implementazione delle strategie operative, confrontandosi con il Presidente o con il direttore o i responsabili delle Aree.

Inoltre nel 2020 diversi consiglieri e il Presidente hanno presenziato agli incontri dedicati ai volontari anche per riassumere gli elementi fondamentali della Riforma del Terzo Settore.

L'impegno del Direttivo è stato valorizzato attraverso una stima secondo cui sono circa 50 le ore di lavoro volontario che in un anno ciascun membro devolve all'Associazione e che arrivano a circa 500 nel caso del Presidente.

IL COMITATO ESECUTIVO

Tale organo non è previsto nel vigente statuto, ma viene periodicamente convocato al fine di assicurare la più ampia operatività alla struttura, favorire i lavori del Consiglio d'Amministrazione, verificare e preparare la documentazione necessaria alle diverse riunioni.

Ne fanno parte il Presidente, la Vice Presidente, due Consiglieri, il Direttore e il Vice Direttore.

IL PRESIDENTE

Il Consiglio d'Amministrazione è presieduto dal Presidente che rappresenta legalmente l'Associazione; ha il compito di convocare l'Assemblea e il Consiglio d'Amministrazione e attuare le deliberazioni adottate da quest'ultimo, sovrintendere e coordinare gli uffici e i servizi, armonizzare l'attività dei componenti del Consiglio direttivo e mantenere l'unità di indirizzo finalizzata alla realizzazione dei programmi e al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il 2020 ha visto nella carica di Presidente Paolo Spolaore affiancato nella sua opera da Simonetta Terzariol quale Vice Presidente.

L'ORGANO DI CONTROLLO

Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo deputato al controllo sulla corretta tenuta della contabilità. I tre componenti in carica sono regolarmente iscritti al Registro dei revisori dei conti.

Nel 2020 il Collegio dei Revisori ha trovato piena continuità nella sua composizione: Giorgia Dapra', Francesca Pasquali e Christoph Laichner.

PROCESSI DI PARTECIPAZIONE:

Il sistema di governo dell'Associazione, oltre che riferirsi allo Statuto, all'Organigramma e al Funzionigramma, si realizza all'interno di appositi momenti di incontro, che connettono e allineano i diversi livelli gerarchici e che hanno lo scopo di promuovere la massima trasparenza e partecipazione alle decisioni organizzative.

I luoghi decisionali dell'organizzazione sono in sintesi rappresentabili nelle seguenti forme di ritrovo:

- ✓ L'assemblea dei soci definisce le linee d'indirizzo;
- ✓ Il Consiglio di Amministrazione è il luogo delle decisioni;
- ✓ Le giornate associative che coinvolgono soci, operatori e volontari sono i luoghi di condivisione;
- ✓ Le Clausure (sia nella giornata tra CdA e Responsabili che nelle due giornate tra Cda, Responsabili e Coordinatori.) sono il luogo di sviluppo strategico;
- ✓ Il GPS (gruppo di pensiero e sviluppo) è il luogo di scambio sui progetti, di monitoraggio del piano strategico e di temi chiave (anche con operatori esterni o interni);
- ✓ Il comitato Tecnico (CT) dei responsabili è il luogo di scambio su aspetti operativi, campo d'azione, interfaccia delle aree, aspetti pratici;
- ✓ La riunione allargata dei coordinatori (coordinatori e responsabili) è il luogo di passaggio informazione e scambio tra i livelli;
- ✓ La riunione dei coordinatori è il luogo di rafforzamento del loro ruolo;
- ✓ Le unità (ad es. formazione o progettazione) sono luoghi di ascolto e proposta di miglioramento;
- ✓ La supervisione dei coordinatori è il luogo di aggiornamento al ruolo;
- ✓ La riunione d'area è il luogo di guida delle aree;
- ✓ La riunione d'equipe/Team è il luogo di informazione e organizzazione/operatività all'interno dei servizi delle Aree.

3.4. Articolazione delle responsabilità

L'Associazione persegue un modello di *governance* allargata, in base al quale chi la dirige ha responsabilità che si estendono dall'osservanza dei doveri nei confronti dei Soci ad analoghi doveri nei confronti di tutti gli stakeholder affinché non siano privati di quanto spetta loro, sulla base degli investimenti effettuati.

L'associazione porta a considerare una logica dove i risultati devono essere di due tipi: primo il risultato economico, indispensabile per la sopravvivenza e lo sviluppo del nostro lavoro e poi ci sono i risultati sociali che riguardano la soddisfazione delle attese di tutti i collaboratori e degli utenti. Tali risultati non sono considerati disgiunti ma il successo è rappresentato dal raggiungimento di entrambi. La condivisione ed il raggiungimento dei risultati si ripercuote internamente sull'associazione innalzando i livelli di motivazione e collaborazione da parte di tutte le persone coinvolte.

Un altro aspetto importante è il miglioramento della reputazione ovvero nella stima che i nostri stakeholder hanno nei confronti dell'associazione stessa. Qualità del servizio, innovazione e contesti lavorativi sono certamente fattori che incrementano la reputazione e di conseguenza la nostra responsabilità sociale.

3.5 Stakeholder e modalità di coinvolgimento

Stakeholder in classi	Nome stakeholder
1. Clienti	Tutti i beneficiari dei servizi e dei progetti
2. Soci	Fondatori

	Soci
3. Personale retribuito	Dipendenti Parasubordinati Collaboratori esterni
4. Personale volontario	Volontari Tirocinanti Stagisti Servizio Civile Nazionale Servizio Sociale Volontario
5. Pubblica Amministrazione nelle sue varie articolazioni	<p>Provincia Autonoma di Bolzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affari di gabinetto - Cultura italiana + Servizio Giovani - Agenzia provinciale per l'ambiente - Cultura tedesca - Diritto allo studio - Agenzia per la Famiglia - Foreste - Ufficio Sport - Salute 1. Prestazioni sanitarie 2. Governo sanitario 3. Economia sanitaria 4. Ordinamento sanitario (Ge.Co.) 5. Prevenzione, Promozione della salute e Sanità pubblica - Ufficio FSE - Politiche sociali 1. Tutela dei minori e inclusione sociale 2. Anziani e distretti sociali 3. Persone con disabilità - Intendenza scolastica italiana e tedesca - Area formazione professionale italiana e tedesca <p>Comune di Bolzano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglia, Donna e Gioventù e Promozione sociale - Patrimonio - Scuola e del Tempo libero - Partecipazione e Decentramento (Circoscrizioni) - Cultura - Edilizia Abitativa <p>Comune di Appiano Comune di Merano Comune di Ortisei e comuni limitrofi Comune di Vipiteno Comune di Fortezza Comunità comprensoriali e loro Distretti sociali Azienda Servizi Sociali di Bolzano Azienda Sanitaria dell'Alto Adige Scuole IPES</p>

	<p>Tribunale (ordinario, per i minorenni, di sorveglianza, di Bolzano) Presidenza Consiglio dei Ministri Ministero di Giustizia (UEPE e USSM) Regione Trentino Alto Adige – Ufficio int. Europea Procura presso il Tribunale ordinaria e presso il Tribunale per i minorenni Forze dell’Ordine Dipartimento Pari Opportunità Ministero del Lavoro e delle politiche sociali I 3 ispettorati alle Scuole di infanzia</p>
6. Pubblici poteri	Parte politica (non i comparti tecnici)
7. Finanziatori privati	<p>Donatori privati Fondazione Cassa di Risparmio Alperia Spa</p>
8. ASSOCIAZIONI di rappresentanza associate	<p>FICT – Federazione Italiana Comunità Terapeutiche Centro Servizi Volontariato BZ Katolisches Forum KOK -Bundesweiter Koordinierungskreis gegen Menschenhandel (D)</p>
9. Associazioni di rappresentanza e Reti di lavoro	<p>Sindacati (FP/ÖB AGB CGIL; ASGB; ÖDV/FP SBG CISL; IUL SGK) Coordinamento Regionale e Trivento Antitratta Banco Alimentare/Foodnet CRAIS Collaborazione vincolante sulle dipendenze (“TOP”) Fachplan ASSB sul tema della Donna Gruppo di lavoro mediazione penale minorile: con U.S.S.M. Forum dipendenze a Merano Associazione famiglie numerose Federazione per il Sociale e la Sanità Consiglio Pastorale Diocesano Osservatorio provinciale del volontariato Tavolo sul consumo di sostanze nel territorio di Bolzano Tavolo sui gruppi mutuo aiuto Tavolo provinciale per l’abuso sessuale sui minori Tavolo di prevenzione all’abuso sessuale nella Diocesi Bolzano-Bressanone Rete cittadina di contrasto alla violenza di genere Tavolo provinciale sulla comunicazione mediatica Tavolo provinciale Tratta e Protezione Internazionale Tavolo provinciale su Sport e Salute Accordi specifici con SERD Merano e SERD Bressanone</p>
10. Realtà consortile	<p>Hands Hands for You Eureka Excelsior Explora Fondazione Don Giancarlo Bertagnolli Politermica</p>

11. ASSOCIAZIONI PARTNER IN PROGETTI	Volontarius Onlus Forum prevenzione Arci Ragazzi Bolzano Consorzio Sociale Consis Coop. Punto d'Approdo (TN) Centro Italiano Femminile (TN) CiEffe Unipersonale Spa IRECOOP Alto Adige-Südtirol Kinderdorf Liebeswerk EOS
12. altre Associazioni No profit	Diocesi Bolzano – Bressanone Caritas diocesana Tutti gli ETS del territorio Consultori
13. Fornitori	Tutti vari fornitori di beni e servizi
14. Comunità locale, nazionale, internazionale	Opinione pubblica
15. Mondo della conoscenza	Libera Università di Bolzano EURAC Centro Studi Zancan (PD) Teatro Cristallo
16. Mezzi di informazione	Tutti i mezzi d'informazione locale e nazionale

Per tessere tutte queste relazioni, l'Associazione frequenta più di **100 tavoli di lavoro permanente** sul lavoro sociale, tra commissioni, comitati, gruppi di lavoro, equipe territoriali, ecc.

4. Persone che operano nell'ente

4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale:

VOLONTARIATO

L'Associazione La Strada – der Weg può contare su una stabile struttura organizzativa, che ha come perno i Responsabili delle varie Aree operative.

Inoltre, l'Associazione può contare sul sostegno di oltre **155 volontari**, che sono coinvolti complessivamente in **più di 35.600 ore** di servizi volontariato.

I servizi volontariato sono così distribuiti:

	Servizio	Persone	Ore	%
1	Servizio sociale volontario	40	18700,25	52,51
2	Volontariato estivo	15	2808	7,88
3	Servizio civile	13	7471,3	20,98
4	Volontari Senior e Junior	84	6634,25	18,63
5	Volontari internazionali	3	1662	4,67
	Totale	155	35613,8	100

La maggior parte dei volontari junior sono in servizio presso la struttura Villa Delle Rose (76 volontari), a seguire 16 volontari sono impegnati presso il centro giovanile Tilt di Merano, 4 volontari rispettivamente presso i progetti Miniestatissima e Tic Tac Talent dello Jugenddienst di Merano ed un volontario/a rispettivamente per i progetti: Estate Ragazzi, Qui per te e Summer Kubi.

L'importo dei rimborsi spese corrisposto ai volontari (servizi volontari provinciali ed europei) nel corso dell'anno 2020 è stato pari a € 143.821.

Il volontariato costituisce la cellula originaria dell'Associazione e ne è a tutt'oggi una forza trainante. Le attività svolte dai volontari sono di natura davvero diversa ed abbracciano diversi servizi, diverse mansioni, diversi ruoli, diversi territori. L'Area ha cambiato denominazione passando da "Area Volontariato" ad "Area Servizi Volontari" includendo quindi tutte quelle forme di impegno che vanno dal Servizio Civile Nazionale, al Servizio Civile Provinciale, dal Servizio Sociale Provinciale, al Servizio Volontario Europeo. Il focus non è tanto la gratuità del servizio, quanto lo spirito, la motivazione, l'esperienza umana di vicinanza all'altro, la solidarietà, il valore del mettersi a disposizione.

In forma davvero sintetica possiamo riassumerne per l'anno 2020 alcune macro aree d'azione dei servizi volontari:

- Consiglio d'Amministrazione
- Banco alimentare/ Siticibo
- Manutenzione
- Supporto in diversi servizi dell'Area Bambini e Giovani
- Supporto in diversi servizi dell'Area Prevenzione e Consulenza
- Supporto in diversi servizi dell'Area Donna e Pari Opportunità
- Supporto in diversi servizi dell'Area Dipendenze e Salute Mentale

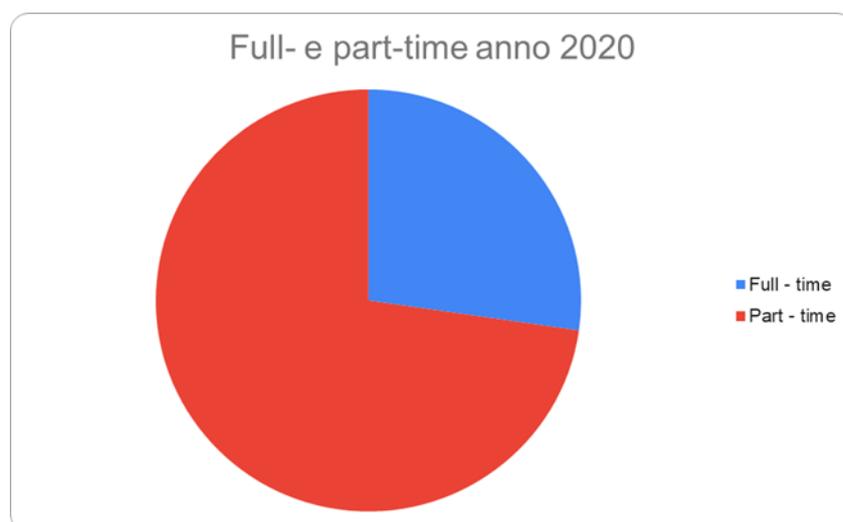
- Supporto in diversi servizi dell'Area Casa, Occupazione e Lavoro
- Supporto in diversi servizi dell'Area Scuola
- Supporto in diversi servizi dell'Area Cultura, Territorio e Famiglia
- Supporto in diversi servizi dell'Area Amministrazione
- Supporto in diversi servizi del Centro Studi
- Area Spiritualità.

4.2 Tipologie, consistenza e composizione del personale:

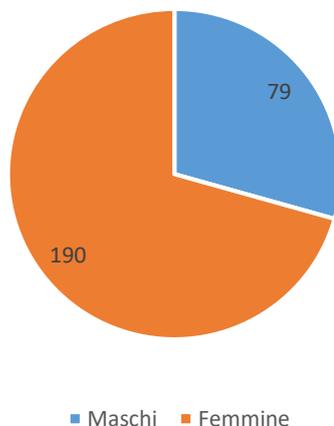
COLLABORATORI

Per quanto riguarda invece i collaboratori, si fornisce un dato puntuale del personale al giorno 31.12.2020. Il totale dei collaboratori al 31.12.2020 è di 264 persone, pari a 184.95 unità equivalenti

	2017	2018	2019	2020
Numero dipendenti al 31.12.	164	217	223	264
di cui part-time	106	156	167	190
Totale personale equivalente	114,5	146,3	152,33	184,95
Co.co.co	5	2	2	5
Totale collaboratori	173	219	225	269
Nr. maternità/paternità	6	3	5	7
Aspettative non retribuite	4	2	1	0



Collaboratori per sesso - anno 2020



Sesso dei collaboratori

	2017	2018	2019	2020
F	108	150	154	190
M	65	69	70	79

Personale dipendente	NR:				di cui part-time				Aspettative/maternità			
	2020	2019	2018	2017	2020	2019	2018	2017	2020	2019	2018	2017
Servizi amministrativi	20	18	16	15	15	13	11	0	0	0	0	0
Bambini e Giovani	67	61	64	55	50	42	38	5	5	3	8	
Cultura, territorio e famiglia	111	36	76	38	80	26	26	1	1	1	1	
Dipendenze e salute mentale	28	23	20	20	20	17	14	0	0	0	1	
Donna e Pari opportunità	17	17	13	11	11	12	10	7	1	0	0	
Prevenzione e Consulenza	12	12	13	9	9	8	10	6	0	0	0	
Scuola		39				34						
Centro Studi	8	6	6	6	6	4	3	4	0	1	0	
Volontariato	1	1			1	1						
TOTALE	264	213	208	154	192	159	156	106	7	6	5	10

4.3 Formazione e aggiornamento

La qualità dei servizi e progetti, la preparazione e competenza degli operatori e dei volontari, la motivazione e abilità di quanti collaborano con l'Associazione è legata in modo forte alla possibilità di formazione e aggiornamento. Fin dalle origini abbiamo capito che "voler bene" non basta, ma serve anche accompagnare il tutto col "fare bene". La formazione è finalizzata ed è riuscita a far sì che si operi con crescente qualità. Anche i diversi piani strategici, di sviluppo e operativi fanno riferimento alla formazione come chiave per un'azione sempre più positiva, intenzionale, efficace. Per garantire interventi di qualità non possiamo prescindere da un continuo aggiornamento professionale, da un continuo desiderio di miglioramento, da una continua revisione personale, lavorativa e associativa. La formazione per l'Associazione La Strada – Der Weg è perciò una risorsa e uno strumento fondamentale. Negli anni la formazione ha assunto caratteristiche

sempre più specialistiche e la mole e varietà degli interventi richiede una sempre più attenta e mirata programmazione. Nel 2020 il Piano formativo ci ha visti impegnati al raggiungimento di diversi obiettivi:

- favorire la scoperta, lo sviluppo e il potenziamento delle competenze necessarie ad ogni operatore professionalmente impegnato o volontario per svolgere al meglio il proprio compito e far sì che il proprio servizio sappia rispondere al meglio ai bisogni delle persone e del territorio in cui opera.
- favorire lo scambio e la condivisione, permettendo un arricchimento costante che nasce anche dal saper mettere in rete (sia internamente tra diversi servizi e Aree, sia esternamente con altre organizzazioni ed Enti) esperienze competenze, saperi.
- fare in modo che quanto si vive nel quotidiano servizio diventi esperienza, trovando poi le modalità per fornire nuovi strumenti, nuove conoscenze, nuove tecniche per far fronte alle fatiche.
- condividere con quanti operano in Associazione uno stile, una visione, un atteggiamento volto alla cooperazione e non alla competizione, alla condivisione e non al ritenere il proprio piccolo o grande sapere qualcosa da custodire in forma egoistica.

La proposta formativa ha tenuto presente la diversità di punti di partenza, di professionalità, di bisogni e interessi presenti in Associazione ed è stata una risposta efficace e coerente con le esigenze personali, professionali, di ruolo, del proprio servizio per quanto attiene:

- gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul posto di lavoro (ex D.Lgs 81/08), la prevenzione incendi, il primo soccorso, la privacy, ecc..
- le competenze tecnico-specialistiche (in parte comuni tra alcune Aree e in parte specifiche per ogni Servizio/Progetto/Area)
- le competenze organizzativo-gestionali tra cui la disponibilità degli operatori a sostenere il necessario cambiamento nel modo abituale di operare e a utilizzare nuovi strumenti.
- le competenze comunicativo-relazionali (all'interno: tra persone, professionalità, servizi diversi e all'esterno: implementando la condivisione di informazioni con la cittadinanza e/o con altre organizzazioni ed Enti).
- le competenze informatiche e tecnologiche (per scoprire e governare le potenzialità dei sistemi informatici e arrivare ad un utilizzo idoneo delle tecnologie).

Una grande spinta è stata possibile grazie alla formazione finanziata dall'ufficio ordinamento sanitario della Provincia Autonoma di Bolzano. Le iniziative attinenti alla formazione in ambito sanitario previste per il 2020 sono state le seguenti:

- Comunità terapeutica: valorizzare l'approccio integrato clinico ed educativo nel trattamento residenziale della doppia diagnosi
- Comunità Reinserimento: valorizzare l'approccio integrato clinico ed educativo nel trattamento residenziale della doppia diagnosi
- Punti di incontro per malati psichici - approfondimenti sulle dinamiche relazionali tra operatori e utenti
- Il focolare lavorare con la fragilità psichica
- Comunità del Reinserimento: lavorare in equipe, insieme in equilibrio

- Intervento sanitario e sociale: nuove competenze e nuove possibilità
- Comunità integrata St. Clara: la rete interdisciplinare di intervento
- Comunità integrata Panta Rhei: la rete interdisciplinare di intervento
- Arianna LAB formarsi e confrontarsi per saper affrontare situazioni di disagio psichico
- Violenza verbale
- COS-P
- Alienazione parentale e incontri protetti
- “La consulenza dei minori e dei loro familiari”
- Tecniche e metodi per l'intervento di aiuto nelle consulenze psicologiche
- Il doppio più difficile?

L'emergenza sanitaria ha influito molto e di quanto inizialmente previsto non siamo riusciti a realizzare 4 moduli. Gran parte della proposta è stata svolta in modalità di Formazione a Distanza.

Con queste e altre iniziative (anche organizzate da altri enti) si è riusciti a coinvolgere in un percorso formativo una percentuale vicina al 90% del personale. Inoltre sono stati coinvolti volontari e soggetti esterni.

È stato così raggiunta la cifra di **4.413 ore di formazione**.

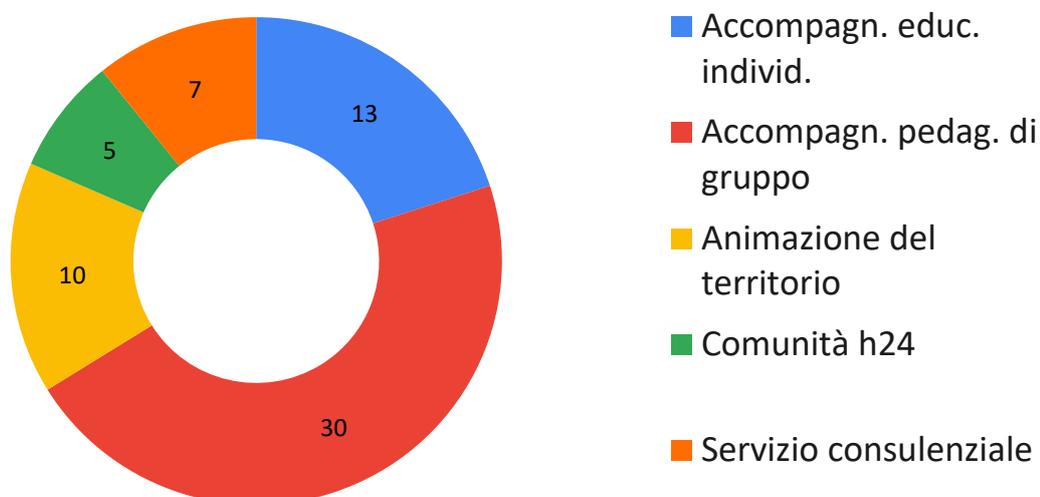
5. Obiettivi e attività

5.1. Programmi attuati e risultati ottenuti

Le **66 Unità operative** (al 31.12.2020) intervengono sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano con diverse forme di assistenza:

1. Accompagnamenti educativi individualizzati
2. Accompagnamenti pedagogici di gruppo
3. Attività di animazione del territorio
4. Comunità residenziali
5. Servizi consulenziali.

Forme di assistenza

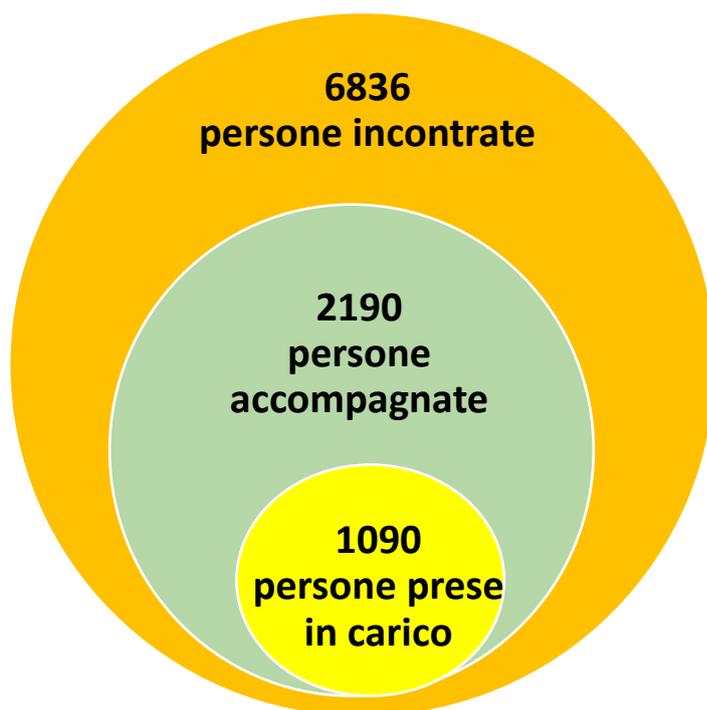


La forma di assistenza più utilizzata è quella relativa agli accompagnamenti pedagogici di gruppo. Questo dato rafforza la dimensione di comunità e di lavoro sui gruppi di apprendimento, che l'associazione utilizza come strumento privilegiato di intervento sulle comunità.

Per quante persone sono state utilizzate queste forme di assistenza?

L'Associazione ha incontrato nel 2020 all'incirca **6836 persone**, di queste ne sono state seguite **2190** e **1090** sono state poi «prese in carico», termine con cui si intende: “quel processo in cui un operatore sociale, a fronte di una domanda e sulla base di un mandato istituzionale, progetta un intervento di accompagnamento (complesso e articolato) rivolto a una o più persone, mantenendo con esso/essi un rapporto continuativo al fine di raggiungere degli obiettivi concordati e revisionati nel tempo”.

Ci riferiamo in questo caso agli ultimi, alle persone che, portatrici di un bisogno complesso, hanno cercando da noi una risposta e un sostegno.



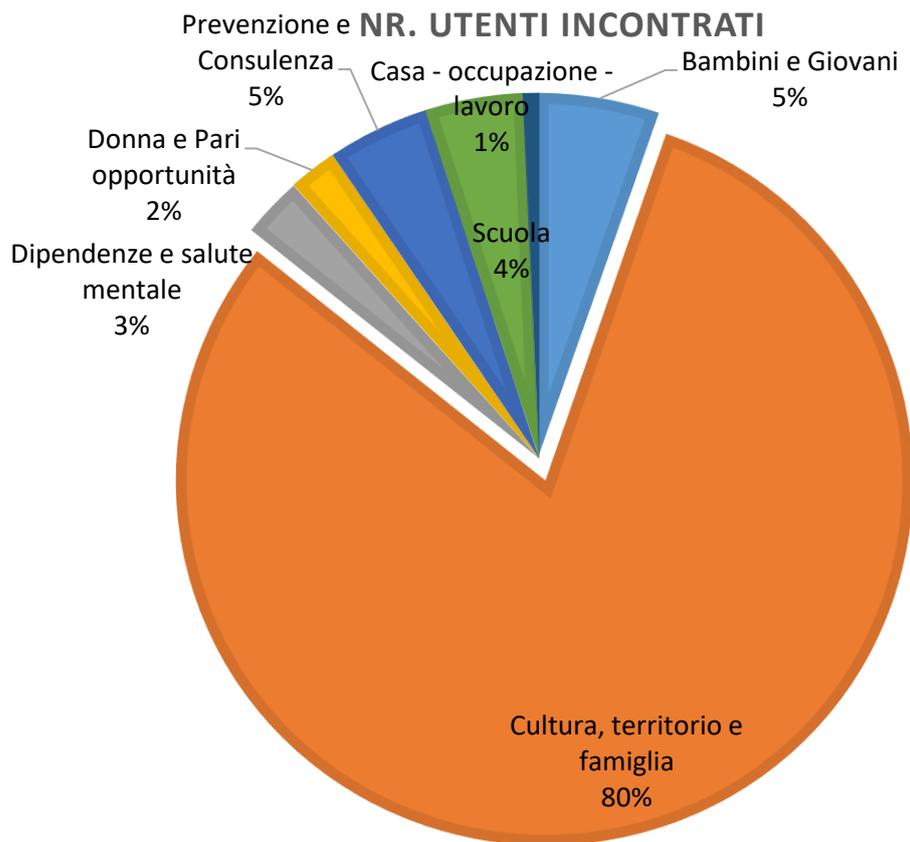
Il totale delle persone incontrate è quindi **6836** che comprende tutte le persone incontrate anche nelle attività di prevenzione, animazione del territorio, animazione giovanile e progetti scolastici, tutte quelle attività che non hanno a che fare con una «presa in carico» istituzionalmente intesa ma che comunque sottendono un incontro e una relazione. Con le persone incontrate gli obiettivi sono raggiunti con percorsi a breve termine, percorsi formativi o di animazione, progetti di prevenzione o di diffusione di contenuti pedagogici.

Il totale invece delle persone seguite è di **2190** persone; questo numero è comprensivo di tutti i percorsi di accompagnamento strutturato nel tempo nei quali vi è la co-costruzione di una relazione pedagogica, la condivisione di un progetto educativo e la declinazione di obiettivi raggiungibili in tempi medio-lunghi. All'interno di questa tipologia possiamo annoverare i percorsi di accompagnamento scolastico e lavorativo, i percorsi consulenziali di tipo psico-pedagogico, ...

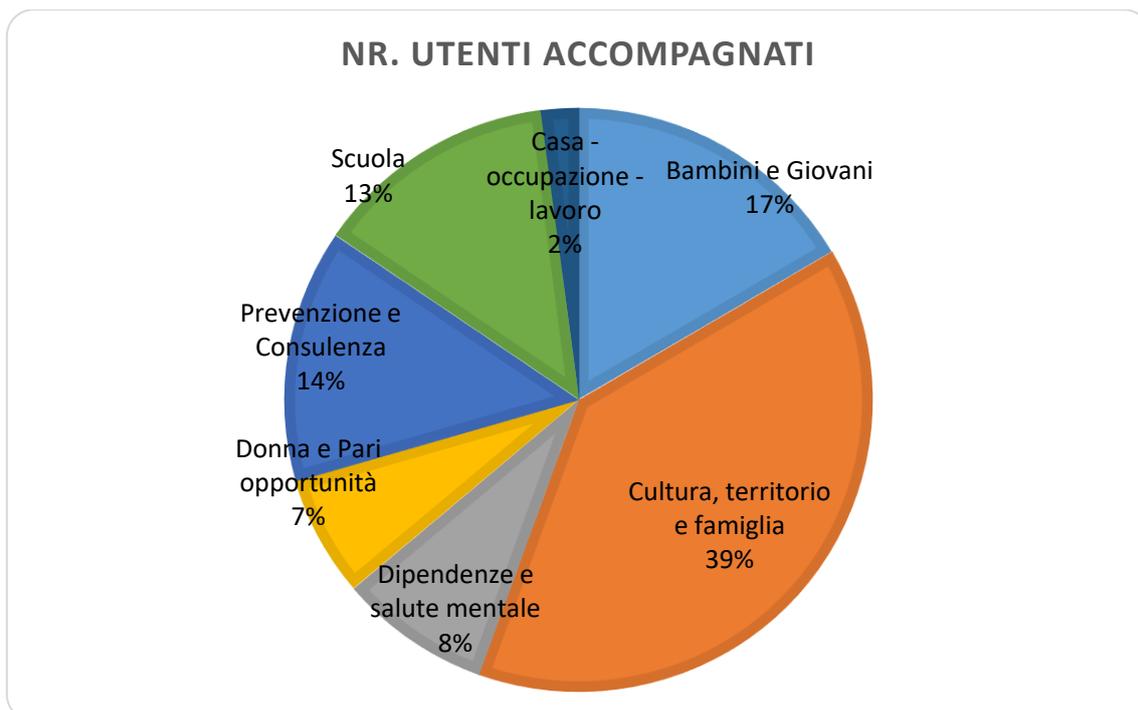
Infine, il totale delle persone “prese in carico” è di **1090**, con questo dato si intendono tutte le persone che approdano ai vari servizi de “La strada - der Weg” con un invio formale da parte di un servizio e un mandato strutturato e condiviso e solitamente, anche in questo caso, si tratta di percorsi di medio-lungo termine come ad esempio gli inserimenti in comunità o in case protette o gli interventi territoriali in concertazione con i servizi sociali.

Rispetto all'anno 2019 il dato di persone incontrate – seguite – prese in carico si è stabilizzato: questo è una grande risultato, considerando che il 2020 è stato totalmente bersagliato dagli effetti delle Pandemia da COVID-19.

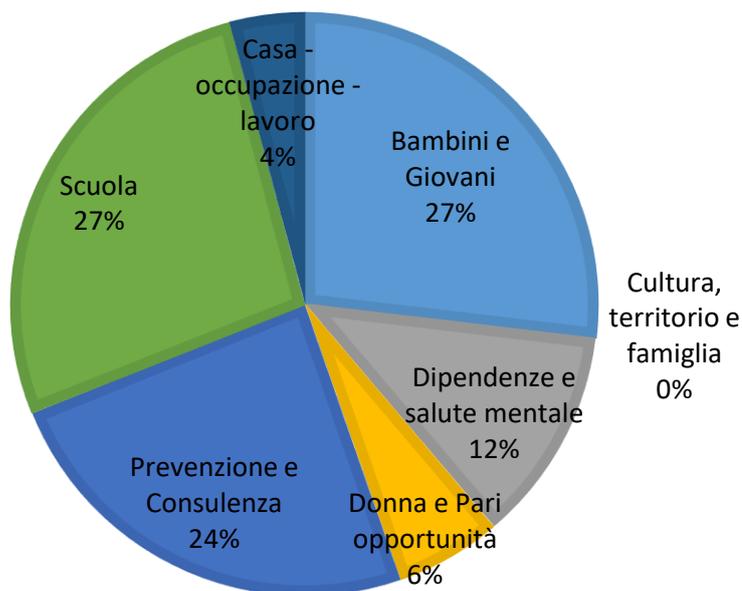
Come si evince dal grafico sottostante, l'Area che in assoluto incontra più persone è l'Area CTF con l'80% delle 6836 persone incontrate.



Man mano però che l'accompagnamento del singolo beneficiario si fa più fitto e intenso, l'Area Cultura, territorio e famiglia si contrae, lasciando spazio alle aree operative più specialistiche. A riprova di questo si vedano i grafici a seguire.

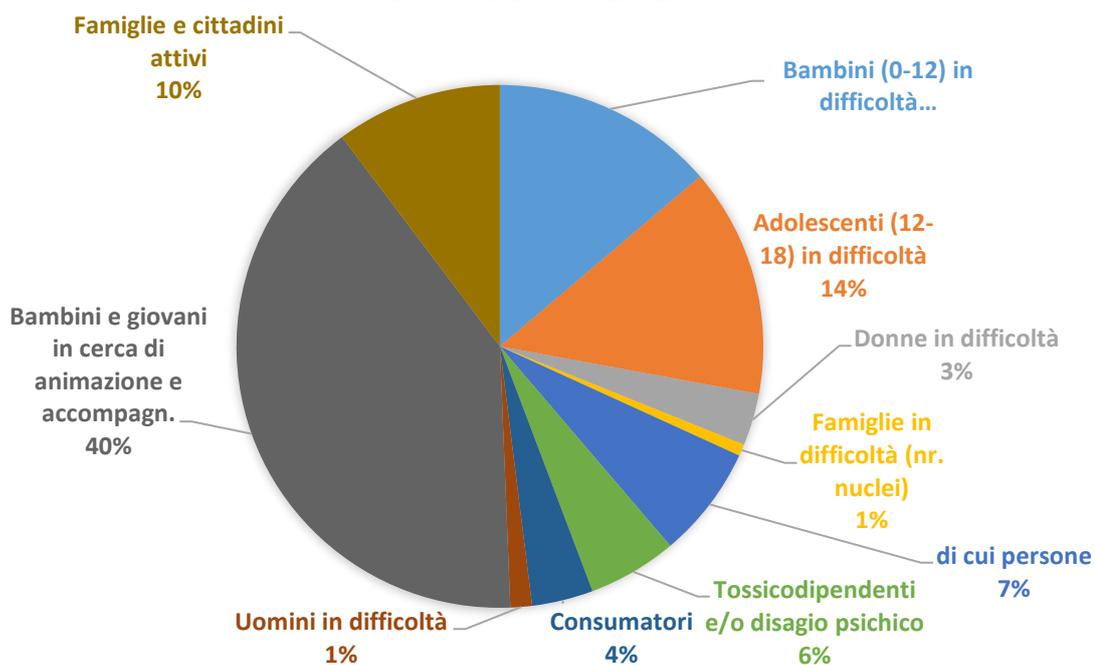


NR. UTENTI PRESI IN CARICO

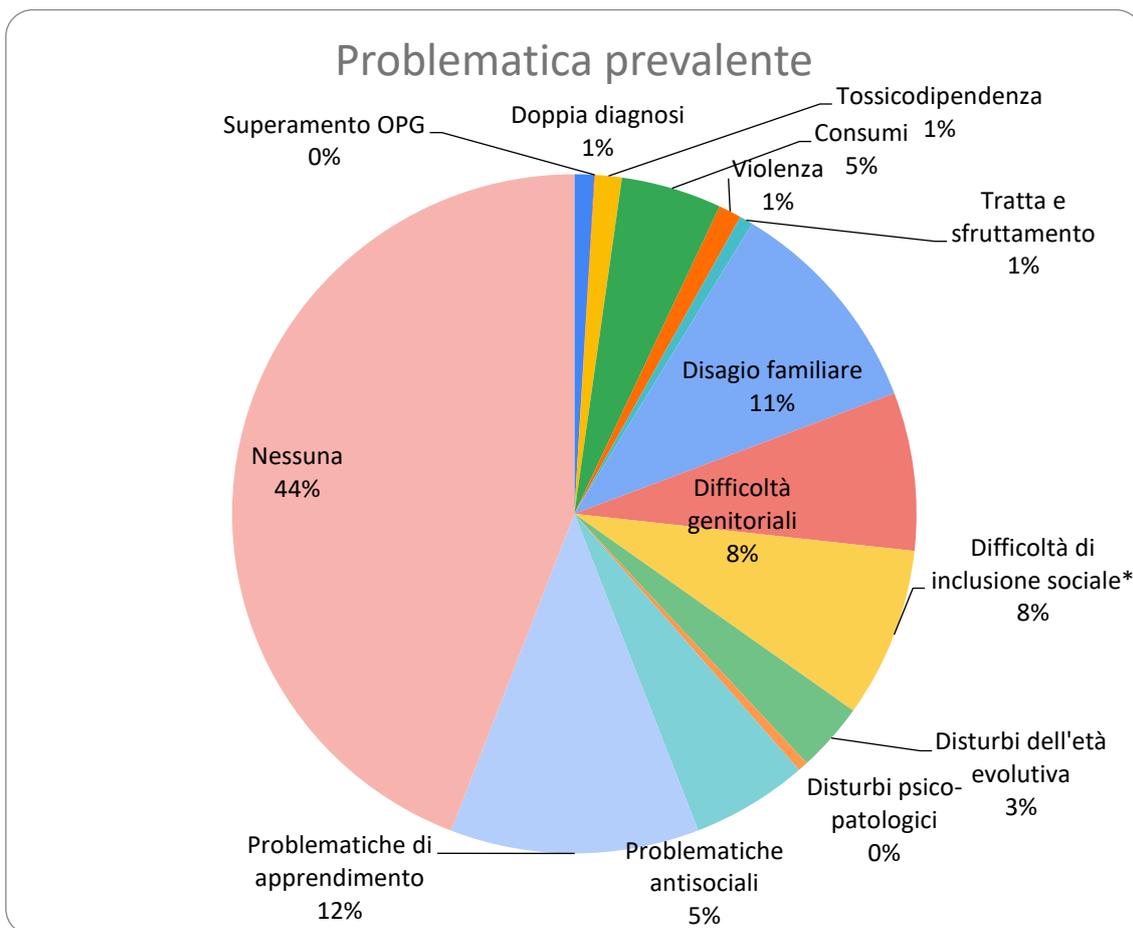


Rispetto al “tipo di utente”, la percentuale più cospicua di utenza cui sono rivolti i servizi dell’associazione “La Strada - Der Weg” sono i bambini e i giovani in potenziale o dichiarata difficoltà e le famiglie ed i cittadini attivi. Questo rafforza la mission dell’associazione di promuovere un lavoro capillare a favore delle famiglie e dei giovani del territorio, finalizzato alla promozione dell’agio e alla prevenzione di situazioni di disagio conclamato. Il lavoro di promozione del benessere significa offrire opportunità di ascolto e coinvolgimento attivo, di appartenenza e di partecipazione per famiglie e giovani provenienti da diversi contesti socio-culturali.

TIPOLOGIA DI UTENZA

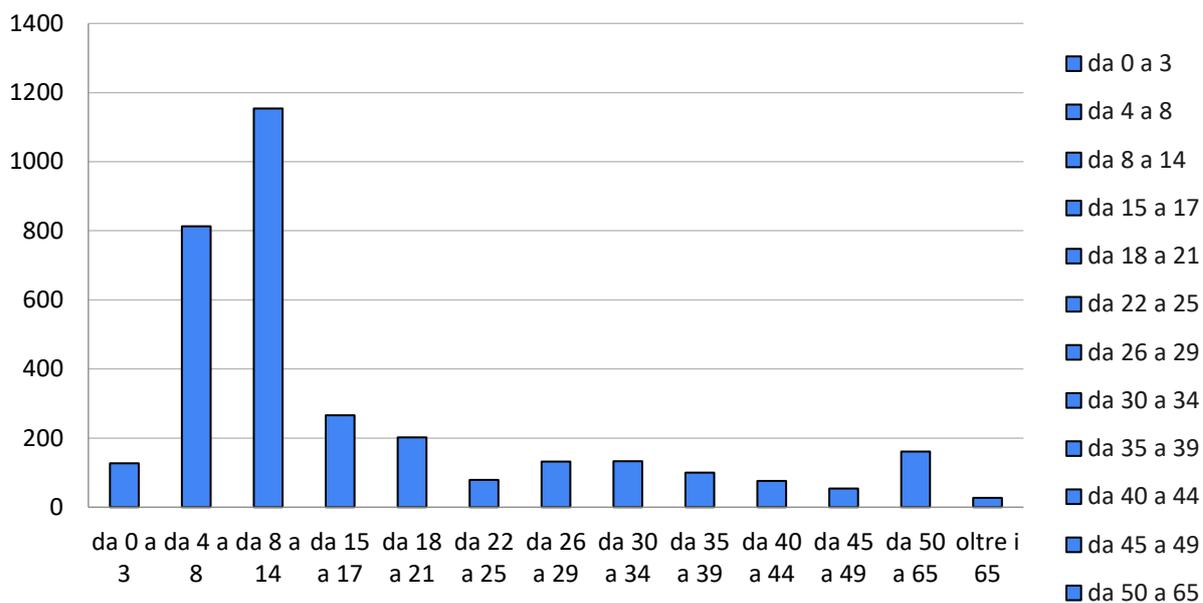


L'orientamento verso i giovani è confermato anche da una rapida analisi sulle problematiche incontrate, come emerge dal grafico sottostante, che riguardano infatti la sfera della crescita e del rapporto in famiglia.



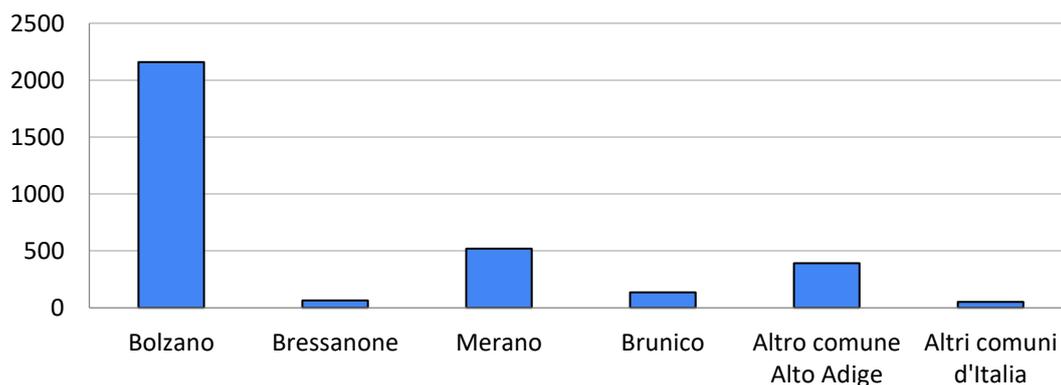
Il fatto che beneficiari dei nostri servizi e progetti sono i giovani, è ulteriormente confermato da una sommaria raccolta di dati anagrafici. Come si vede dal grafico seguente, le fasce di età più numerose vanno dai 4 ai 17 anni e ciò evidenzia il taglio di prevenzione verso le problematiche di tipo socio-educativo che deve necessariamente coinvolgere i minori e le loro famiglie per accompagnarli nelle varie fasi dello sviluppo con interventi che intendono valorizzare le risorse presenti in loro e nei loro nuclei familiari e per prevenire l'emergere di situazioni di potenziale rischio ed emarginazione.

Classi di età



I beneficiari dei servizi sono inoltre sopra il 63% italiani di cittadinanza. Tra gli stranieri, molti sono del Nord Africa. Esiste una certa omogeneità tra maschi e femmine. Risiedono prevalentemente nel comune di Bolzano, ma non mancano gli altri territori provinciali.

Luoghi di residenza



Arrivano in Associazione o spontaneamente (auto-invio) oppure inviati dai Servizi sociali territoriali o dalla Sanità.



5.2 Verifica raggiungimento obiettivi anno 2020

Il Piano Operativo è il documento che identifica le azioni da mettere in campo per dare attuazione alla visione, alla missione, alle strategie che l'Associazione La Strada – Der Weg intende perseguire. La programmazione sull'anno tiene conto delle linee di indirizzo pluriennali approvate attraverso il Piano di Sviluppo e il Piano strategico, oltre che a quanto già avviato negli anni passati. Il Piano individua i responsabili dei vari obiettivi, ma ogni collaboratore è chiamato a contribuirne al raggiungimento. In diversi momenti durante l'anno ci sarà occasione di verificare lo stato dell'arte e introdurre, se necessario, idonee correzioni. Obiettivi e azioni sono vincolati alle priorità identificate e al budget a disposizione e, vista anche la situazione di emergenza sperimentata nel 2020, possono essere modificati in itinere in funzione di nuove necessità o particolari situazioni. La crisi economica e sociale, che l'epidemia da Covid-19 ha contribuito significativamente ad accrescere, ha modificato e continuerà a modificare la realtà che abbiamo costruito e che conoscevamo. Nel 2020 e negli anni precedenti hanno trovato spazio nel piano operativo attenzioni al benessere del personale, ad un'attenta gestione delle risorse umane, economiche e strutturali, alla costruzione di reti e sinergie con diversi partners, ad una buona comunicazione, alla qualità dei nostri servizi e progetti, alla ricerca di diverse fonti per dare sostenibilità agli interventi, all'analisi di eventuali nuove povertà o bisogni su cui intervenire, alla formazione continua del personale e allo sviluppo di competenze specialistiche, alla cura del volontariato, all'attenzione alle dimensioni del lavoro, della casa e della salute, alla trasparenza, economicità e ottimizzazione delle nostre spese, al miglioramento del luogo di lavoro (vedi costruzione della nuova sede). L'esperienza vissuta nell'anno 2020 (il Piano Operativo si è dovuto drammaticamente misurare, modificare, stravolgere in seguito all'emergenza Covid-19) ci ha insegnato che dobbiamo prevedere di dover mettere in gioco forme di flessibilità e creatività per affrontare le eventuali emergenze.

Una verifica del raggiungimento degli obiettivi iniziali restituisce questo quadro di sintesi:

AREA	OBIETTIVO	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Centro Studi	Revisione organizzativa dell'Area	90%
Dipendenze e Salute Mentale	Gestione dei punti di incontro per persone con disagio psichico (obiettivo biennale)	100% (per la prima annualità)
Donna e Pari opportunità	Progetti Giovani Madri: mettere a regime il progetto, mantenere lo standard di qualità, inserire in modo opportuno gli utenti tenendo in debita considerazione la disponibilità di spazi	40%
Prevenzione e consulenza	Studio di fattibilità del progetto di Giustizia Riparativa - Dare dignità alle vittime, sostenerle e supportarle attraverso la creazione di uno "sportello vittima"	20%
Volontariato	Revisione organizzativa dell'Area	90%
Cultura, territorio e famiglia	Integrazione di bambini con bisogni educativi speciali o con handicap in attività extrascolastiche (obiettivo biennale)	80% (per la prima annualità)
Scuola	Intervenire in modo precoce sulle difficoltà di bambini e famiglie attraverso la presenza di pedagogisti negli asili e nelle scuole primarie	85%
Amministrazione	Organizzazione e messa a regime di un Ufficio Gestione giuridica ed economica del personale	75%
Direzione	Organizzazione e messa a regime di un Ufficio Sviluppo Risorse Umane	100%
Bambini e Giovani	Aumentare e migliorare gli strumenti e le competenze necessarie ad un processo di valutazione e revisione del concetto di "lavoro socio pedagogico e clinico integrato"	40%

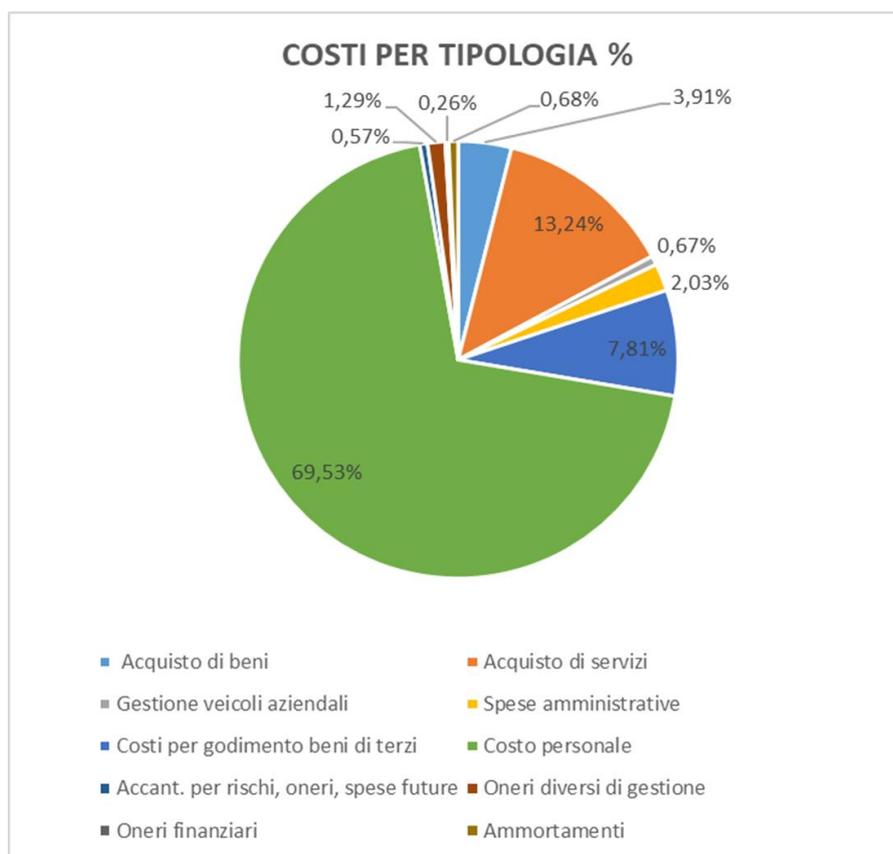
Come detto la possibilità di raggiungere pienamente gli obiettivi è stata condizionata dalla situazione d'emergenza sanitaria. Gli obiettivi non raggiunti hanno trovato spazio nel Piano operativo 2021.

6. Situazione economico-finanziaria

Le risorse economiche

Una migliore capacità di programmare, la continua attenzione ad un utilizzo consapevole e misurato delle risorse economiche per lo più pubbliche, la capacità di trovare nuove forme di copertura economica, sono e saranno un compito portato avanti con la consueta attenzione. L'Associazione vuole essere un'organizzazione che offre garanzia di serietà e buona gestione, solidità, trasparenza, economicità.

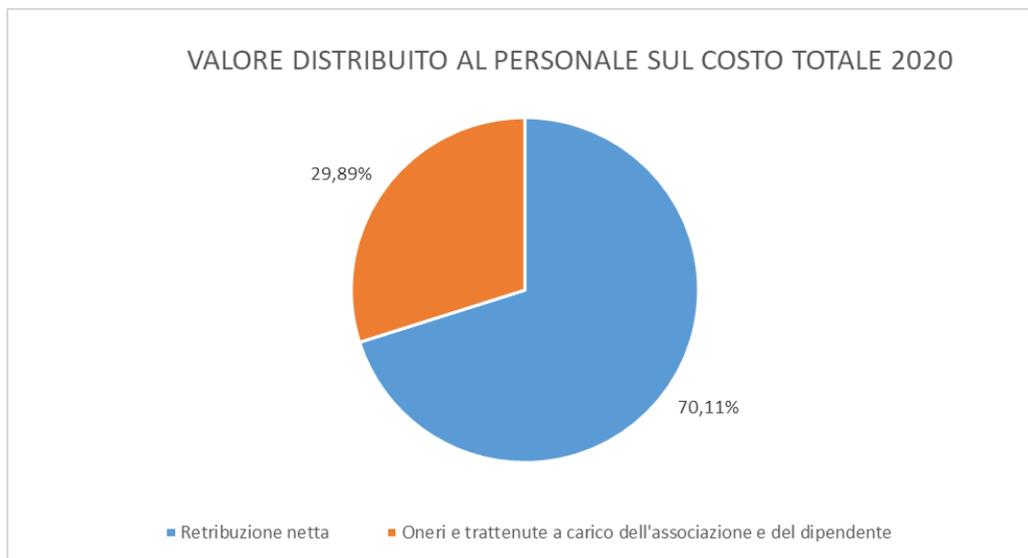
6.1 I costi e ricavi dell'anno 2020



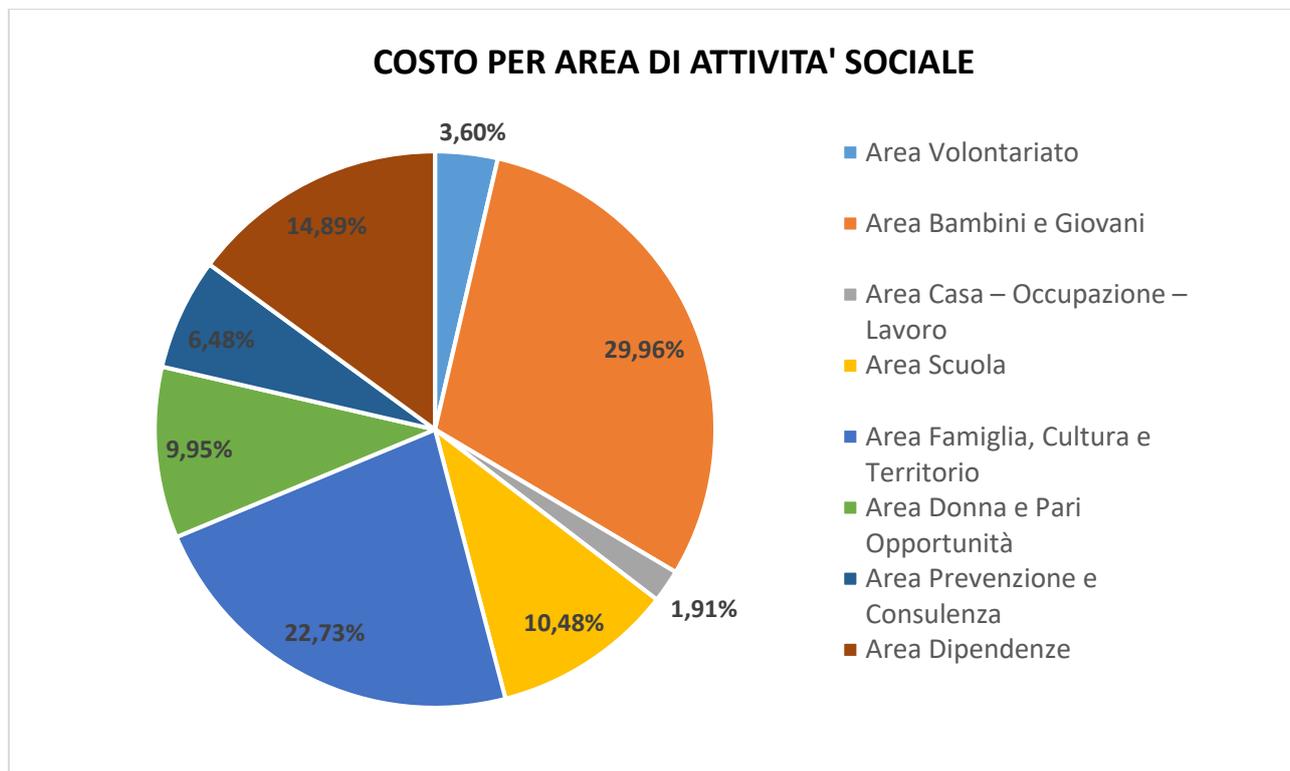
Nel corso del 2020, rispetto al 2019 l'Associazione ha sostenuto maggiori costi per beni e servizi soprattutto connessi alla gestione dell'emergenza pandemica da Covid 19, per canoni di locazione e per personale.

2019	%	2020	%	
286.289,49	3,53%	345.456,70	3,91%	Acquisto di beni
1.034.530,89	12,75%	1.168.163,80	13,24%	Acquisto di servizi
59.807,75	0,74%	59.398,04	0,67%	Gestione veicoli aziendali
160.785,05	1,98%	178.873,46	2,03%	Spese amministrative
581.880,91	7,17%	689.454,54	7,81%	Costi per godimento beni di terzi
5.801.329,31	71,48%	6.136.008,14	69,53%	Costo personale
25.000,00	0,31%	50.000,00	0,57%	Accant. per rischi, oneri, spese future
92.149,60	1,14%	114.056,96	1,29%	Oneri diversi di gestione
13.018,84	0,16%	22.599,27	0,26%	Oneri finanziari
60.685,52	0,75%	60.438,09	0,68%	Ammortamenti
8.115.477,36	100,00%	8.824.449,00	100,00%	TOTALE

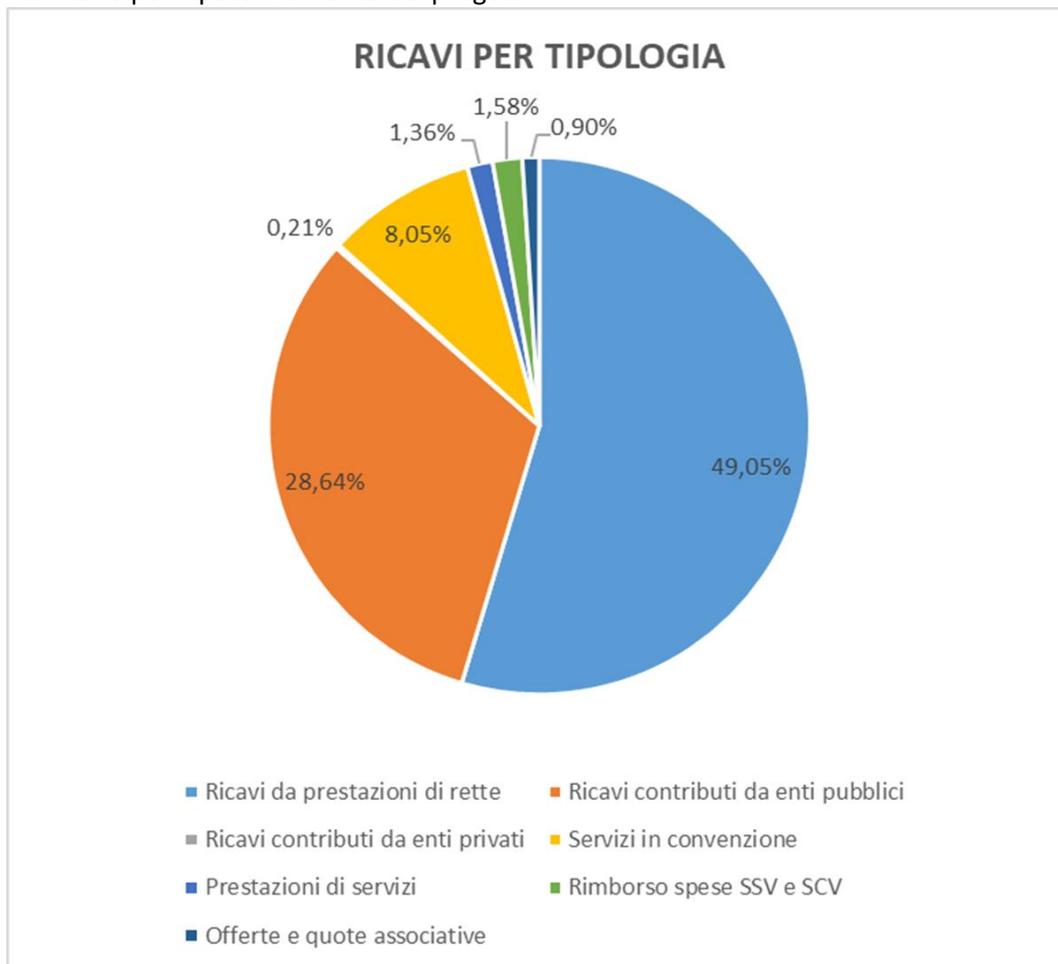
Il fattore produttivo più importante per l'Associazione è il personale. Su totale dei costi direttamente connessi alle retribuzioni sostenuti dall'Associazione nel 2020 (ossia retribuzioni lorde e contributi INPS e INAIL) pari a € 5.754.243 €, il 70% è stato distribuito al personale in termini di retribuzioni nette in busta paga.



L'investimento maggiore dell'Associazione nel 2020 è stato, come da anni, nell'area dei servizi dedicati ai bambini e giovani con servizi residenziali e semiresidenziali che comportano la gestione di strutture anche di notevoli dimensioni e assistenza spesso H24; segue l'area dedicata ai servizi alla famiglia e al territorio, ossia alle attività di assistenza scolastica pomeridiana, progetti di sviluppo di comunità sul territorio, progetti di cultura giovanile. Seguono, con un investimento simile in termini di risorse economiche l'area dei servizi educativi nelle scuole e l'area dei servizi alle persone affette da dipendenze o da disturbi psichiatrici.



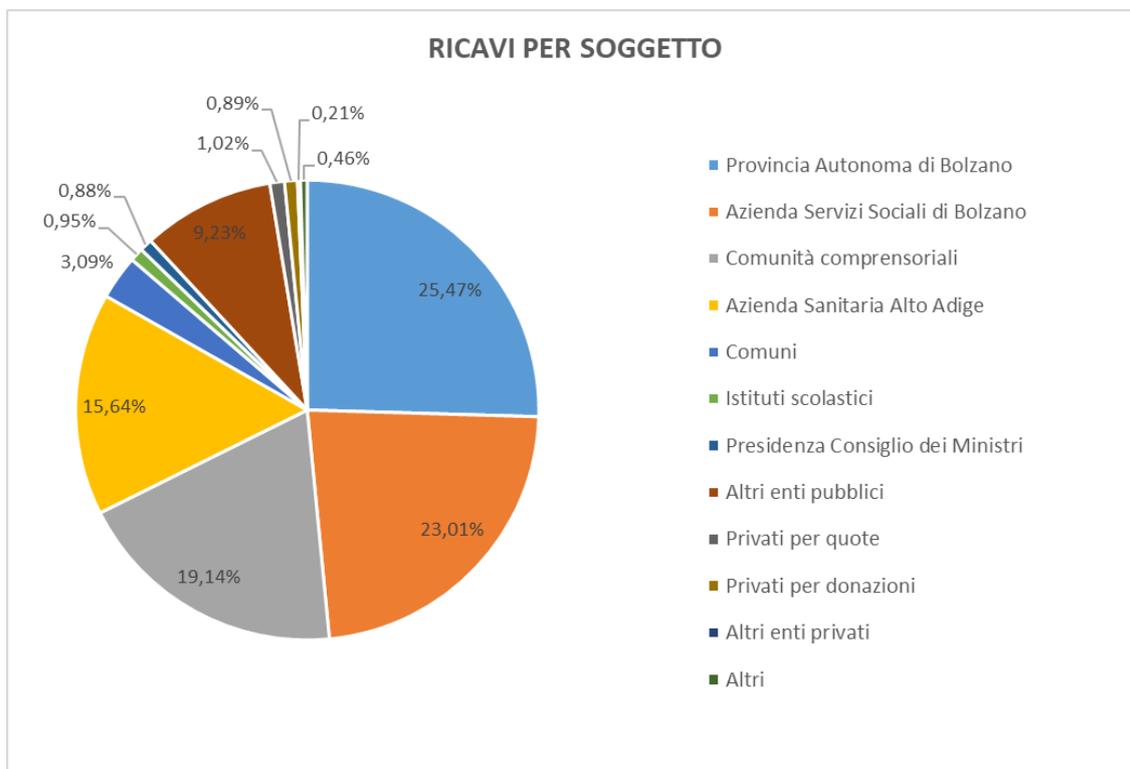
Rispetto all'anno 2019, si rileva un aumento dell'investimento nell'Area dipendenze e psichiatria a seguito dell'aumento degli interventi individualizzati e dell'assunzione del servizio di punto d'incontro per malati psichici, dell'Area scuola, a seguito del potenziamento degli interventi nelle scuole, e dell'area Famiglia Cultura e Territorio per il potenziamento dei progetti.



2019	%	2020	%	
4.263.440,19	52,52%	4.326.794,84	49,05%	Ricavi da prestazioni di rette
1.993.577,95	24,56%	2.526.453,38	28,64%	Ricavi contribuiti da enti pubblici
-	0,00%	18.289,17	0,21%	Ricavi contribuiti da enti privati
526.196,88	6,48%	710.196,19	8,05%	Servizi in convenzione
223.983,76	2,76%	120.044,82	1,36%	Prestazioni di servizi
180.846,96	2,23%	139.578,00	1,58%	Rimborso spese SSV e SCV
26.749,09	0,33%	79.636,58	0,90%	Offerte e quote associative
903.302,14	11,13%	899.789,55	10,20%	Altri ricavi e proventi
8.118.096,97	100,00%	8.820.782,53	100,00%	TOTALE

Da segnalare nel corso del 2020 la generosa donazione di Alperia AG SPA all'Associazione, che ha permesso di fronteggiare in parte i costi generati dall'emergenza pandemica, così come le donazioni di Aspiac Service srl, Alpitronic srl, Proservice srl. Nel corso del 2020 l'Associazione, che non ha effettuato alcuna raccolta pubblica di fondi, ha ricevuto il 5 per mille relativo agli anni 2018 (€ 7.400,22) e 2019 (€ 10.764,44) che ha destinato all'attività di ricerca e studi del Centro Studi dell'Associazione.

Complessivamente il 97% dei ricavi dell'Associazione è di derivazione pubblica. Di seguito il dettaglio dei soggetti che hanno erogato risorse all'Associazione.



7. Altre informazioni

7.1 Informazioni su contenziosi o controversie

Nel corso del 2020 l'Associazione non ha avuto alcun contenzioso né controversia.

7.2 Indicatori di impatto ambientale, parità di genere, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione

Informazioni di tipo ambientale

L'Associazione "La Strada – Der Weg ONLUS" si confronta con l'impatto ambientale non tanto perché direttamente relativo alla propria attività, ma come attenzione significativa verso il creato e come stile di comportamento sobrio e mirato a ridurre sprechi. L'Associazione, in particolare attraverso il proprio Ufficio Acquisti è attenta alla riduzione dei consumi energetici e indirizza i propri lavoratori verso comportamenti virtuosi. I consumi sono rimasti tendenzialmente stabili rispetto al passato con riferimento alle utenze già attive; si aggiungono chiaramente alla rilevazione rispetto al 2019 le utenze nuove aperte per i nuovi appartamenti e locali. In molte strutture non si possono realizzare interventi significativi anche perché non siamo i proprietari. Complessivamente l'Associazione ha quindi incrementato il consumo di energia elettrica, ma ciò è imputabile all'avvio di nuove attività. Pertanto l'aumento dei consumi di energia elettrica è giustificato dalla crescita dimensionale ed economica dell'Associazione e si dovrà vedere prossimamente quanto la nuova sede di via Visitazione, 46 inciderà in questo senso. La nuova costruzione è stata però realizzata

anche con un'attenzione ambientale. I consumi di carburanti per il trasporto rimangono in linea con il trend storico. L'Associazione sta lentamente cercando di rinnovare il proprio parco macchine e le scelte sono fatte tenendo in debita considerazione la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO2.

I mezzi di trasporto sono impiegati principalmente per l'accompagnamento dell'utenza e per il ritiro di alimenti da distribuire a persone in condizione di vulnerabilità economica. Presso la sede legale non è consentito il parcheggio di auto personali ed è favorito l'uso delle biciclette (con apposite rastrelliere per il parcheggio).

L'Associazione è convinta che attraverso buone prassi e anche tante piccole scelte e attenzioni volte a ridurre gli sprechi si possa ridurre l'impatto ambientale dei propri servizi. La sostenibilità dei propri servizi dal punto di vista ambientale è un aspetto trasversale a tutte le realtà dell'Associazione, alla quale tutti i lavoratori sono tenuti a porre attenzione. Un aspetto certamente rilevante è l'attenzione posta nella scelta delle imprese incaricate di manutenzione e interventi, così come dei diversi fornitori per le molte strutture gestite.

Anche la squadra interna addetta alla manutenzione è coinvolta nel capire come ridurre i consumi e migliorarne le prestazioni dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Prima di prevedere un acquisto si valuta e si chiede se, in un'ottica di applicazione dei principi dell'economia circolare, sia possibile ricevere e trasformare in nuovo prodotto quello che altri enti e organizzazioni considerano uno scarto o rifiuto. È così ad esempio che si è risparmiato davvero tanto nell'arredo della nuova sede e di altre strutture.

Da tempo l'Associazione si è resa inoltre artefice del "recupero" di strutture sottoutilizzate e in parte dismesse o abbandonate.

In coerenza con gli impegni assunti, l'Associazione continua al proprio interno l'impegno per la digitalizzazione dei documenti e per la riduzione della produzione di documenti cartacei. Appositi programmi consentono di evitare ad esempio la stampa delle buste paghe o di altri documenti (es, CUD). Sempre per quanto riguarda l'inserimento di procedure consolidate per ridurre la produzione di documenti cartacei si è ricorso all'utilizzo di processi informativi in formato elettronico, quali il foglio ore mensile, i registri presenze, e alcuni degli strumenti di rendicontazione. All'impresa di pulizie è chiesta la collaborazione nell'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti.

Un'attività interessante dell'Associazione è l'adesione al programma e servizio di Siticibo, che consiste nella raccolta (3 giorni a settimana) di prodotti freschi a scadenza ravvicinata donati dalla Grande Distribuzione Organizzata, per essere immediatamente distribuiti a persone bisognose. Questa attenzione a evitare lo spreco di una grande quantità di cibo, coinvolge molte persone dell'Associazione e aiuta un gran numero di persone.

Gestione del personale

L'Associazione ha raggiunto dimensioni tali da richiedere, superando il modello della "conduzione di tipo familiare", un'organizzazione e gestione del personale diversa dal passato. Resta però un impianto basato sulla fiducia e sulla responsabilità. Viene garantita una forte attenzione al personale, a quanti incontrano difficoltà, a quanti vivono esperienze particolari, alle donne che si confrontano con la gravidanza. La flessibilità di orari e turni, la possibilità di ricorrere a supervisioni

ad hoc e più in generale la volontà di creare un clima di benessere lavorativo diffuso rendono l'Associazione attenta alle persone che vi operano.

La parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione

L'Associazione ha tra le proprie Aree d'intervento un'Area denominata Donna e pari opportunità che persegue lo scopo di sensibilizzare tutte le persone sui temi dell'equità di genere e attivare servizi ed interventi rivolti a persone (soprattutto donne, giovani madri, ecc.) che vivono situazioni di sfruttamento, di discriminazione, di esclusione, di privazione dei propri diritti. Servizi e interventi vengono rivolti anche a familiari di target in difficoltà.

Con progetti specifici ci si rivolge anche a persone che per etnia sono in condizione di svantaggio culturale (es. Rom, Sinti e Caminanti).

Ha aderito e ottenuto l'attestato per „Donazioni Sicure“, che è un sistema di certificazione che garantisce l'affidabilità delle organizzazioni che raccolgono donazioni.

Nel 2020 l'associazione ha dedicato particolare attenzione e raggiunto l'obiettivo di analizzare la situazione e definire una apposita procedura in riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 sulla Responsabilità amministrativa da reato. Questo per offrire la corretta tutela al proprio Rappresentante legale e attribuire la giusta responsabilità a quanti agiscono in nome e per conto dell'Associazione.

La comunicazione

Per informare, interessare e coinvolgere la comunità locale l'Associazione crea eventi e produce materiali appositi con il fine di sensibilizzare ai valori della solidarietà.

La comunicazione è diventata anche modalità di trasparenza e condivisione.

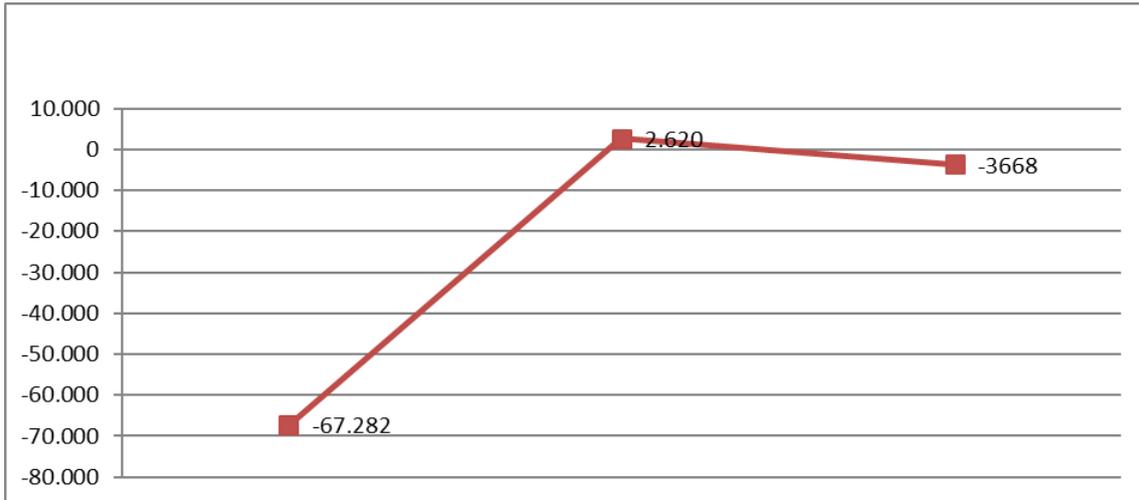
L'Associazione ha un proprio sito internet, alcune pagine che garantiscono la presenza nei canali social e realizza periodici d'informazione a carattere interno ed esterno quali la Newsletter, Internos (con articoli informativi sulla vita associativa), i Dossier, i Quaderni, gli Atti di Convegni e Seminari.

Una volta all'anno si organizza un Meeting (su più giornate) che va ad approfondire un tema di particolare rilievo o urgenza. Ogni anno inoltre si coinvolge la cittadinanza in una festa di quartiere.

7.3 Il risultato di esercizio

L'esercizio dell'anno 2020 si è chiuso con un disavanzo di € 3.668. Il disavanzo di amministrazione è il risultato del totale dei ricavi, sottratto il totale dei costi.

ANDAMENTO RISULTATO DI ESERCIZIO ULTIMI 3 ANNI



L'esercizio finanziario 2020 ha visto ricavi per un totale di € 8.820.783 e costi per un totale di € 8.824.451. La differenza tra essi genera il disavanzo nell'ammontare sopra indicato.

Relativamente all'esercizio 2020 vanno rilevati alcuni fatti connessi all'emergenza Covid-19 che certamente hanno inciso sull'esercizio finanziario o quantomeno hanno richiesto un grande sforzo organizzativo per farvi fronte.

1. La chiusura delle scuole per alcuni periodi. Questo fatto ha comportato l'impossibilità per numerosi operatori addetti all'Area Scuola di rendere il loro servizio, senza poter in un primo momento essere dedicati ad altre attività. L'introduzione della didattica a distanza ha poi permesso al personale di riprendere le proprie attività, anche se ha richiesto uno sforzo organizzativo e di riprogettazione di notevoli dimensioni.

2. La sospensione delle attività diurne e ambulatoriali. La sospensione è stata di breve periodo, nel corso del quale l'Associazione ha messo in moto nuove modalità operative, anche in questo caso con un grande investimento in organizzazione e attrezzature. La ripresa delle attività in tutta sicurezza ha generato notevoli costi per beni e servizi.

Per compensare questa situazione di sospensione delle attività, si è attinto nel rispetto della normativa nazionale, alle ferie pregresse (quelle maturate fino al termine del 2019) e alla banca ore accumulata. Questo ha permesso un ricorso relativamente contenuto alla cassa integrazione, pari a 11.990,57 ore. La riduzione del fondo ferie pregresse, della banca ore e il ricorso alla cassa integrazione per € 66.830 emerge anche dal bilancio, ove risulta un aumento del costo del personale nel 2020 rispetto al 2019 decisamente contenuto rispetto all'aumento delle unità di personale assunto. La quantità delle ore di CIG è solo apparentemente grande, ma se si considera che le ore teoriche lavorabili annue del totale dei dipendenti nel 2020 sarebbe stato 324.120, la cig ha impattato per il 3%.

In tutto questo contesto va doverosamente rilevata la massima attenzione riservata dagli enti finanziatori alle problematiche quotidiane che l'emergenza Covid-19 ha portato nei servizi sociali. Tale attenzione si è manifestata sia con accompagnamento alla soluzione di problematiche organizzative, sia attraverso stanziamenti ad hoc erogati per far fronte ai maggiori costi connessi ad esigenze di igiene e/o a nuove modalità organizzative per l'erogazione dei servizi.

Il disavanzo dell'esercizio 2020 è coperto mediante utilizzo delle riserve presenti a bilancio.

8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

L'art. 30, comma 7 del codice del Terzo settore prevede che l'organo di controllo eserciti compiti di monitoraggio sui seguenti aspetti.

Osservanza delle finalità sociali: il Collegio dei Revisori attesta che l'Associazione nel corso dell'esercizio 2020 ha svolto in via esclusiva le attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dallo Statuto.

Raccolta di fondi: il Collegio dei Revisori attesta che, nelle attività di raccolta di fondi, l'Associazione si è ispirata a principi di verità, trasparenza e correttezza.

Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro: il Collegio attesta che il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di ogni provento ed entrata è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria e che è rispettato il divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve ad associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2020:

- ✓ non sono stati corrisposti ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- ✓ la determinazione dei salari e stipendi corrisposti ai dipendenti dell'Associazione è definita in un contratto aziendale, la cui trasparenza è stata garantita dalla concertazione sindacale;
- ✓ non sono stati acquistati beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- ✓ non sono state effettuate cessioni di beni o prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- ✓ non sono stati corrisposti interessi passivi a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati.